

ALLEGATO 1.

PIANI PARTICOLAREGGIATI DEGLI ESERCENTI GLI IMPIANTI DEL
COMPENSORIO NUCLEARE DI SALUGGIA

ALLEGATO 1.1

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL
CENTRO RICERCHE ENERGIA (C.R.E.) SALUGGIA-ENEA
IMPIANTI EUREX ED IFEC

1. GENERALITA'

Lo scopo del presente allegato al Piano di Emergenza Esterna del Compensorio Nucleare di Saluggia è di individuare le azioni essenziali e di delineare la struttura minima ENEA che le deve compiere qualora si verificassero negli impianti ENEA condizioni di anomalie di funzionamento tali da comportare la dichiarazione dello stato di pre-allarme e/o di allarme, per possibili danni alla popolazione che vive nelle adiacenze.

2. STATO DI PRE-ALLARME

2.1. Criteri per la dichiarazione dello stato di pre-allarme

Lo stato di pre-allarme, inteso sia come situazione di anomalie che può degenerare in effettiva emergenza esterna e sia come tempo di attesa fra la segnalazione automatica di uno stato di allarme e l'accertamento della veridicità del segnale d'allarme, richiede azioni mirate o a disinnescare la situazione di pericolo o ad accertare la reale gravità della situazione così come indicata dal segnale d'allarme.

La prima situazione è difficile da individuare per gli impianti IFEC ed EUREX perchè nella maggioranza dei casi si potrebbe avere solo una situazione di allarme, senza preallarme; alcune situazioni particolari, nelle quali il pericolo si presenti con gradualità, sono peraltro previste nei Piani di Emergenza Interna EUREX ed IFEC:

- incidenti che comportano una contaminazione elevata delle superfici e dell'aria, comportanti un rilascio di radioisotopi di una certa pericolosità per la popolazione;
- incidenti provocati da esplosione di gas o incendi;
- allagamento del sito per una piena eccezionale del fiume Dora Baltea.

La seconda situazione si può verificare al momento della segnalazione automatica del sistema d'allarme per criticità: il Direttore dell'Impianto ha pochi minuti per verificare che il segnale non sia dovuto a qualche malfunzionamento e che invece si sia effettivamente verificato un incidente di criticità. Questo controllo può avvenire:

- presso l'impianto EUREX, con l'accertamento che i monitori beta-gamma al camino segnalano un'anormale fuoriuscita di radioisotopi (monitori a fondo scala) e, se possibile, constatando che la dose gamma attorno alle celle di processo è anormalmente elevata;
- presso l'impianto IFEC, con una rapida survey di una squadra radiometrica che individui qualche anomalia radiologica nell'impianto e fuori di esso.

2.2. Formula di pre-allarme

La formula da usare per la dichiarazione di pre-allarme è la seguente:

Pre-allarme EUREX - C.R.E. Saluggia - ENEA

o

Pre-allarme IFEC - C.R.E. Saluggia - ENEA

Causa incidente:

Avvenuto alle ore:

Con direzione del vento verso il settore:

Gradi:

Velocità del vento (m/s):

3. STATO DI ALLARME

3.1. Criteri per la dichiarazione dello stato di allarme

Lo stato di allarme viene dichiarato quando si verifica un incidente di criticità del tipo di quelli presi a base dall'analisi dei presupposti tecnici del presente piano, ovvero quando si verifichi un incidente che comporti il rilascio all'esterno di quantità di radioisotopi pericolosi per la popolazione.

L'allarme comprende le indicazioni sommarie atte ad una prima individuazione del tipo di emergenza.

3.2. Formula di allarme

Per individuare più facilmente la zona investita dal rilascio radioattivo, si è convenuto di suddividere il territorio intorno agli impianti EUREX/IFEC in 8 settori di 45 (nord=0°), con numerazione progressiva in senso orario.

La segnalazione di emergenza a tutti gli enti interessati viene data con una formula che contiene le seguenti indicazioni:

Allarme EUREX C.R.E. Saluggia-ENEA

o

Allarme IFEC -C.R.E. Saluggia-ENEA

Causa incidente:

Avvenuto alle ore:

Direzione del vento verso il settore gradi

Velocità del vento (m/s):

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER L'EMERGENZA

L'organizzazione del Centro Ricerche Energia ENEA di Saluggia prevede un Direttore di Centro, al quale tra l'altro è affidata la responsabilità di provvedere i mezzi e gli strumenti di intervento, e due Direttori d'Impianto (EUREX ed IFEC), ai quali competono le responsabilità previste dall'art.119 del DPR n.185 del 13/2/1964.

Gli impianti EUREX ed IFEC sono dotati indipendentemente di una struttura tecnico-organizzativa per l'emergenza interna e di un Direttore Reperibile; tenuto conto che l'incidente di riferimento comporta conseguenze simili per i due Impianti, si è ritenuto sufficiente che vi fosse un'unica organizzazione per l'emergenza esterna, che entra in funzione sia per l'uno come per l'altro impianto, con la sola eccezione della duplicazione della figura dei Direttori d'Impianto, ai quali competono precise responsabilità individuali di legge.

Pertanto la struttura minima per l'emergenza esterna risulta così costituita:

- a) Direttore d'impianto EUREX/IFEC
- b) Direttore di Centro
- c) Coordinatore di Fisica Sanitaria
- d) Responsabile di Fisica Sanitaria
- e) N.2 Squadre Radiometriche

5. COMPITI DEL PERSONALE DI INTERVENTO

5.1. Direttore dell'Impianto EUREX/IFEC o suo Sostituto

Ha la responsabilità di dichiarare l'inizio e la cessazione dello stato di pre-allarme e di allarme di emergenza esterna.

Il pre-allarme viene comunicato al personale dell'Impianto tramite interfono; l'allarme viene dato tramite sirena di sito

(tre suoni lunghi distanziati di 5 secondi).

Provvede quindi ad avvertire tramite telefono:

- il Prefetto di Vercelli
- il Comandante dei Vigili del Fuoco di Vercelli
- il Direttore del Centro ENEA di Saluggia, o suo sostituto
- il Direttore dell'Impianto ENEA-IFEC/EUREX, o il suo sostituto
- il Direttore delle Fabbricazioni Nucleari, o il suo sostituto
- il Direttore SORIN o il suo sostituto
- il Direttore FIAT-CIEI o il suo sostituto
- il Direttore FIAT-TEKSID o il suo sostituto.

Sovraintende a tutte le operazioni d'intervento sull'impianto, dirigendole in modo che esse si svolgano con il minimo rischio del personale; inoltre:

- dà le disposizioni al personale dell'impianto atte a limitare le conseguenze dell'emergenza;
- provvede, nei limiti del possibile, ad eliminare le sorgenti di radiazioni liberatesi a seguito dell'incidente, in collaborazione con il Coordinatore di Fisica Sanitaria;
- provvede a far eseguire la decontaminazione di locali e di attrezzature dell'impianto, in collaborazione con il Coordinatore di Fisica Sanitaria.

Tutte le operazioni verranno eseguite sulla base di quanto previsto e specificato dai Piani di Emergenza Interni dell'Impianto EUREX e dell'Impianto IFEC.

Nell'esercizio delle funzioni descritte, il Direttore dell'Impianto EUREX/IFEC può essere sostituito da un funzionario da lui espressamente delegato, compreso in un turno di reperibilità diverso per ogni singolo impianto.

5.2. Direttore del Centro ENEA di Saluggia

Ha la responsabilità di assicurare i servizi ed i soccorsi nell'ambito del Centro ENEA di Saluggia.

In caso di allarme :

- convoca tramite interfono (in orario di lavoro) o telefono, tutti i reperibili presso la Sala di Emergenza del C.R.E. ENEA di Saluggia (edificio 2400);
- si reca presso la Sala di Emergenza del C.R.E. Saluggia ENEA, dove coordina le azioni relative al controllo della radioattività esterna;
- regola l'accessibilità alle zone del C.R.E. ENEA interessate dallo stato di emergenza, sulla scorta delle informazioni ricevute dal Direttore dell'Impianto EUREX/IFEC;
- si accerta che l'infermeria del Centro ENEA di Saluggia sia attivata (Medico Autorizzato durante l'orario di lavoro)
- dirige l'evacuazione dal Centro del personale non impiegato nelle squadre radiometriche o che non ha compiti specifici in caso di emergenza esterna (d'intesa con il Direttore d'Impianto)

Provvede a mantenere i contatti con:

- il Prefetto di Vercelli
- il Comandante dei Vigili del Fuoco di Vercelli
- il Direttore dell'Impianto ENEA-IFEC/EUREX, o suo sostituto
- il Direttore delle Fabbricazioni Nucleari o con il suo sostituto
- il Direttore Sorin o con il suo sostituto
- il Direttore FIAT-CIEI o con il suo sostituto
- il Direttore FIAT TEKSID o con il sostituto;

fornendo tutti i dati necessari al coordinamento delle rispettive azioni.

Nell'esercizio delle funzioni descritte, il Direttore del Centro ENEA di Saluggia può essere sostituito da un funzionario da lui espressamente delegato, compreso in turno di reperibilità.

5.3 Coordinatore di Fisica Sanitaria

Coordina le attività del Responsabile di Fisica Sanitaria e ha il compito di collaborare con il Direttore del Centro, o suo

sostituto, e/o con il Direttore dell'Impianto EUREX/IFEC, o suo sostituto, nella valutazione dell'incidente, mettendosi a loro disposizione per la consulenza e l'assistenza necessaria.

In caso di allarme ha il compito di dirigere l'esecuzione dei controlli di radioprotezione all'interno ed all'esterno dell'Impianto EUREX/IFEC, in generale di assistere il Direttore del Centro, o suo sostituto, ed il Direttore dell'Impianto EUREX/IFEC, o suo sostituto, nel prendere le misure atte a ridurre al minimo le conseguenze dell'incidente.

Fra i tecnici di Fisica Sanitaria è organizzato un turno di responsabilità che permette di assicurare in qualsiasi momento, anche nei periodi di inattività degli impianti, quanto richiesto dal presente Piano di Emergenza Esterna.

5.4. Responsabile di Fisica Sanitaria

Ha i seguenti compiti:

- coordinare le squadre radiometriche predisposte per effettuare i controlli nei settori coinvolti dall'incidente;
- elaborare i dati trasmessi dalle squadre radiometriche;
- individuare le zone maggiormente interessate dall'incidente.

In particolare, d'intesa con il Coordinatore di Fisica Sanitaria:

- controlla, sul sistema di misura computerizzato, la direzione e la velocità del vento, predispone sulla mappa l'asse della nube e lo sparpagliamento laterale (sulla base delle curve di Pasquill) e sceglie i punti di misura sui quali inviare le squadre radiometriche di rilevamento;
- invia, appena pronte, nella zona interessata, le squadre radiometriche;

- valuta i risultati delle misure che pervengono dalle squadre radiometriche, trasmettendoli contemporaneamente al Comando dei VV.F. di Vercelli in un primo tempo e successivamente al C.C.R.I.

Fra i tecnici di fisica sanitaria e/o di impianto è organizzato un turno di reperibilità che permette di assicurare in qualsiasi momento la disponibilità di un dipendente dell'ENEA opportunamente addestrato per questa funzione.

5.5. Squadre radiometriche (ENEA 1, ENEA 2)

Ciascuna squadra radiometrica è costituita da due tecnici di impianto e/o della fisica sanitaria.

In caso di allarme, le squadre radiometriche ENEA 1 ed ENEA 2 convocate dal Direttore del Centro;

- si recano nella Sala di Emergenza del Centro, ove si vestono con gli indumenti protettivi predisposti negli armadi personali (tuta, stivali, copricapo, guanti, maschera, dosimetro con allarme e a termoluminescenza);
- controllano il buon funzionamento degli strumenti di misura, secondo quanto stabilito nel manuale di istruzioni;
- ritirano dal garage ENEA le due FIAT Campagnole predisposte per l'emergenza, sulle quali caricano tutto il materiale necessario anche per i prelievi di campioni e via radio si dichiarano pronte a partire.

Le squadre, in continuo contatto radio con la Sala Emergenza, effettueranno su richiesta:

- a) misure di irradiazione da nube e suolo;
- b) misure di concentrazione principalmente di iodio in aria (Bq/m^3), aspirando per 5' l'aria a 1 m dal suolo e controllando la radioattività dei filtri bianco e nero mediante l'apposito strumento, inserito in un pozzetto di piombo per attenuare l'effetto del fondo ambiente;
- c) misure di contaminazione del suolo (Bq/m^2) con gli strumenti a disposizione, dopo che la nube ha terminato la deposizione.

Le squadre quindi eseguiranno altre misure più accurate della contaminazione del terreno e dell'ambiente in generale, preleveranno campioni di ortaggi, acqua, terreno o altra matrice indicata dal Coordinatore di F.S. e dal CCRI per valutazioni di laboratorio.

Fra i tecnici di impianto e/o di fisica sanitaria è organizzato un turno di reperibilità che permette di assicurare in qualsiasi momento, anche nei periodi di inattività dell'Impianto EUREX/IFEC, quanto richiesto dal presente Piano di Emergenza Esterna.

6. COMPITI DEL PERSONALE NON D'INTERVENTO

6.1 Pre-Allarme

Alla comunicazione di pre-allarme tutto il personale che non sia impiegato nell'esecuzione del Piano di Emergenza Esterna deve rimanere al proprio posto di lavoro, mettere le apparecchiature in condizioni di sicurezza ed essere pronto ad abbandonare l'impianto EUREX/IFEC per raggiungere i punti di raccolta stabiliti.

Coloro che per una qualunque ragione si fossero momentaneamente allontanati dal posto di lavoro abituale dovranno raggiungerlo immediatamente ed attenersi a quanto sopra detto.

6.2 Allarme

Al segnale di allarme, il personale che non è impegnato direttamente nel Piano di Emergenza Esterna deve abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e raggiungere i punti di raccolta, come stabilito dai Piani di Emergenza Interni degli Impianti EUREX/IFEC.

Qualora la situazione lo richieda, il personale dovrà allontanarsi dal Centro ENEA di Saluggia, seguendo le istruzioni del Direttore del Centro, o suo sostituto.

7. SALA D'EMERGENZA DEL C.R.E. SALUGGIA - ENEA

La sala di emergenza del C.R.E. Saluggia è ubicata all'esterno della recinzione protetta del sito EUREX (Edificio 2400).

Detta sala è dotata di:

- collegamento telefonico (linea diretta) e radio con il Comando VV.F. di Vercelli;
- collegamento telefonico (linee normali) con la Prefettura di Vercelli ed altri Enti;
- collegamento radio con le squadre radiometriche dell'ENEA e dei Vigili del Fuoco;
- indicatore computerizzato della direzione e velocità del vento;
- apparato (in doppio) per la misura dei dosimetri (personali e d'ambiente) di criticità;
- materiale cartografico ed accessorio.

Adiacente alla Sala di Emergenza è situata l'infermeria, provvista di sala di decontaminazione e monitoraggio personale.

8. PERCORSI E PUNTI DI RILEVAMENTO

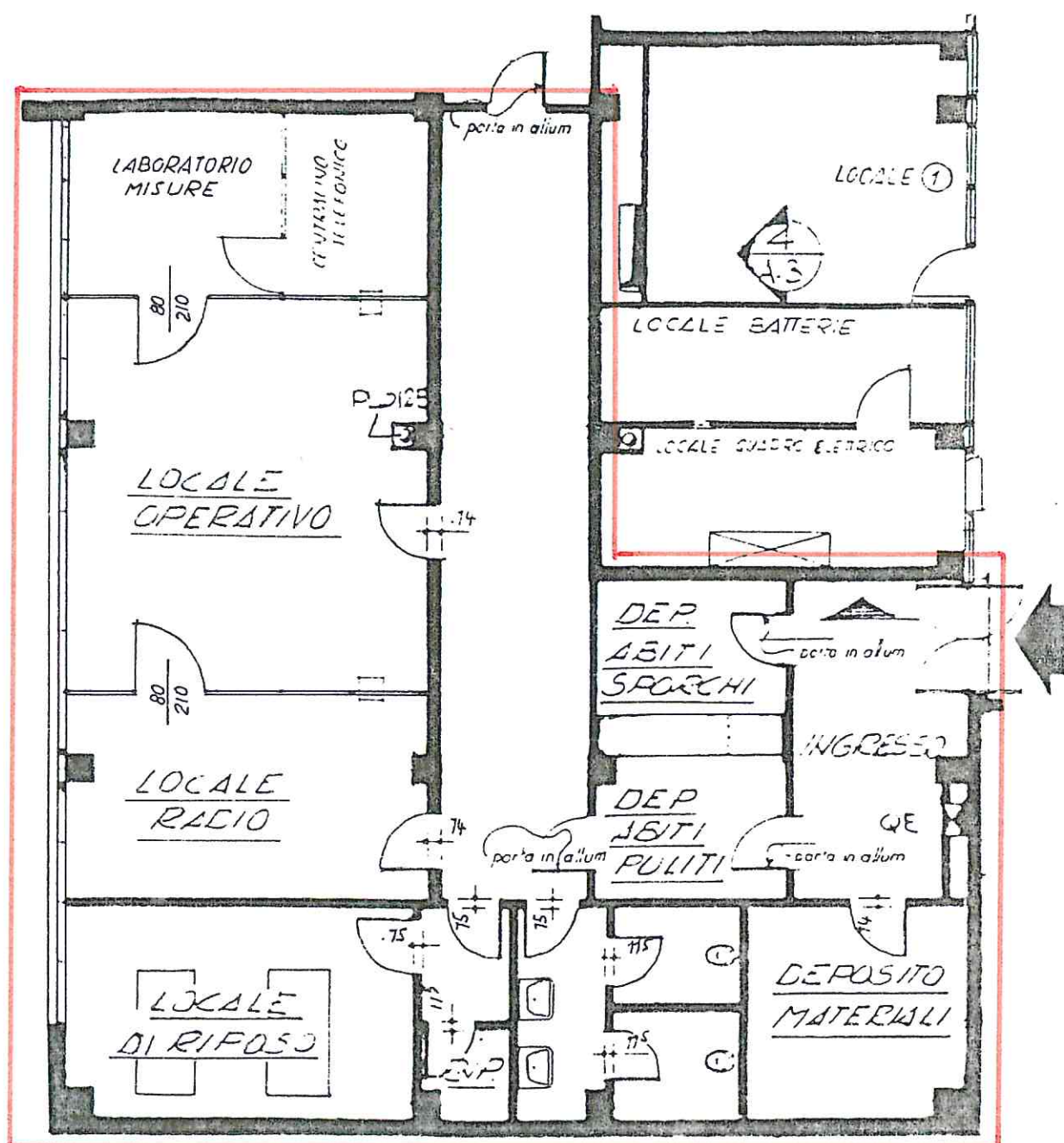
I percorsi ed i punti di rilevamento più significativi sono riportati nell'allegato "Piano di intervento per l'emergenza esterna nelle zone del Compensorio Nucleare di Saluggia. Corografie con i percorsi delle squadre di controllo". Revisione del 1986.

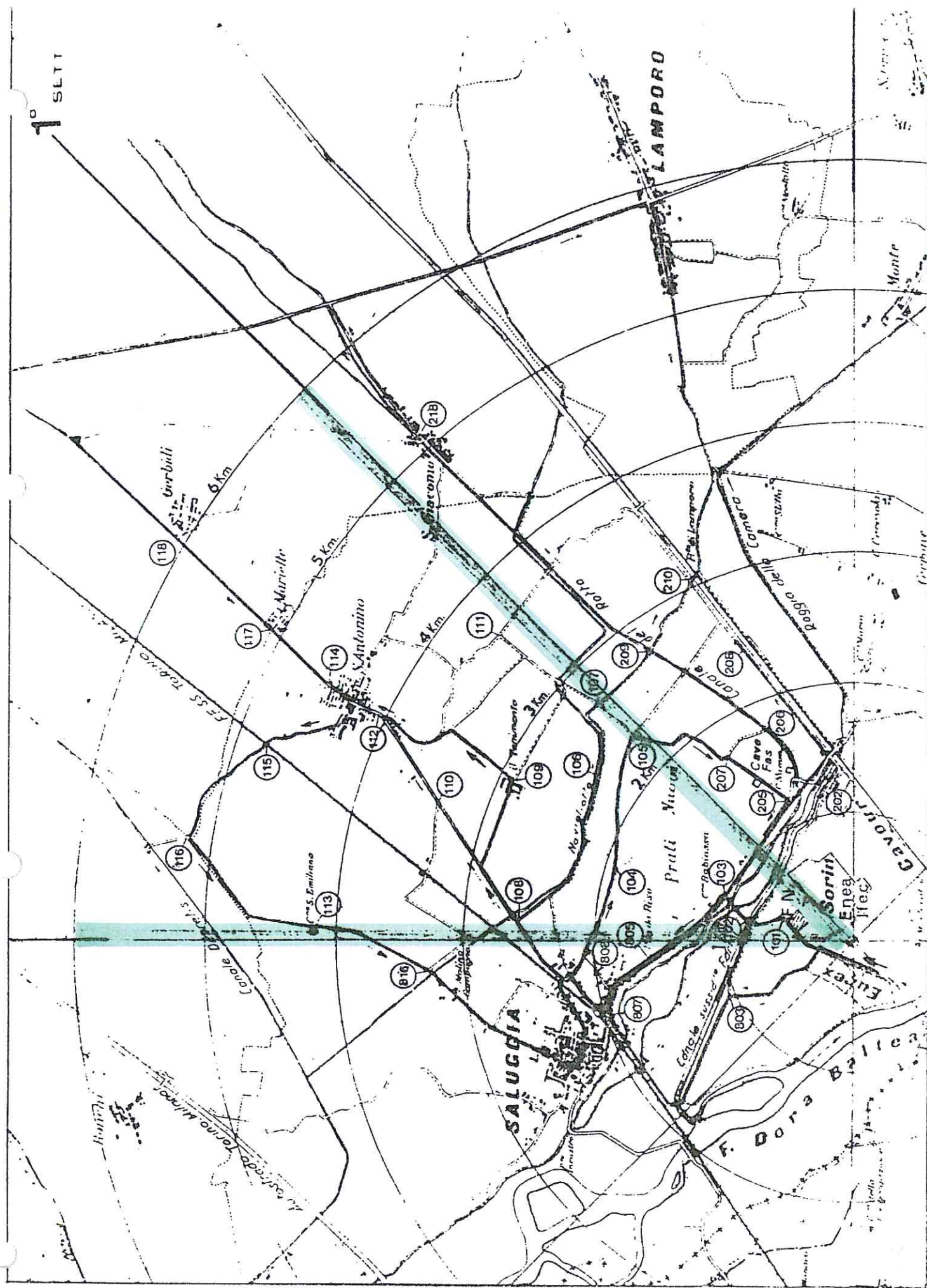
Tale documento fa parte integrante del Piano di Emergenza.

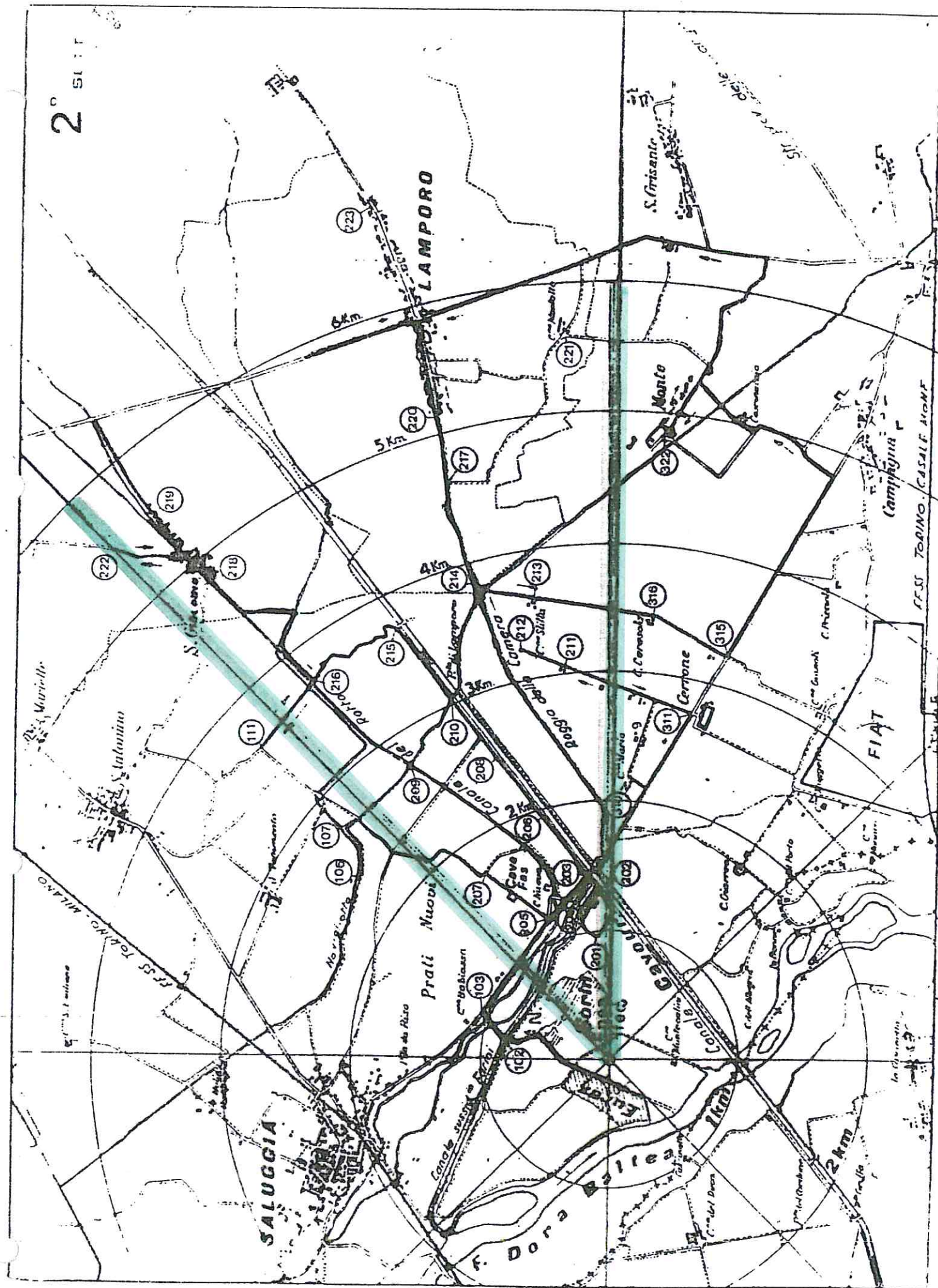
I percorsi e i punti di misura sono peraltro solo indicativi. Il Coordinatore di F.S. o il CCRI potranno ordinare l'esecuzione di misure e prelievi anche in punti non riportati nelle cartine.

C.R.E. SALUGGIA

SALA DI EMERGENZA







4

SETT.

LAMPORO

SALUGGIA

CRESCENTINO

Campagna

FIAT

Sorin
Enea
(g.c.)

Cavallotti

Ballea

F. Dora

PO

Monte

S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

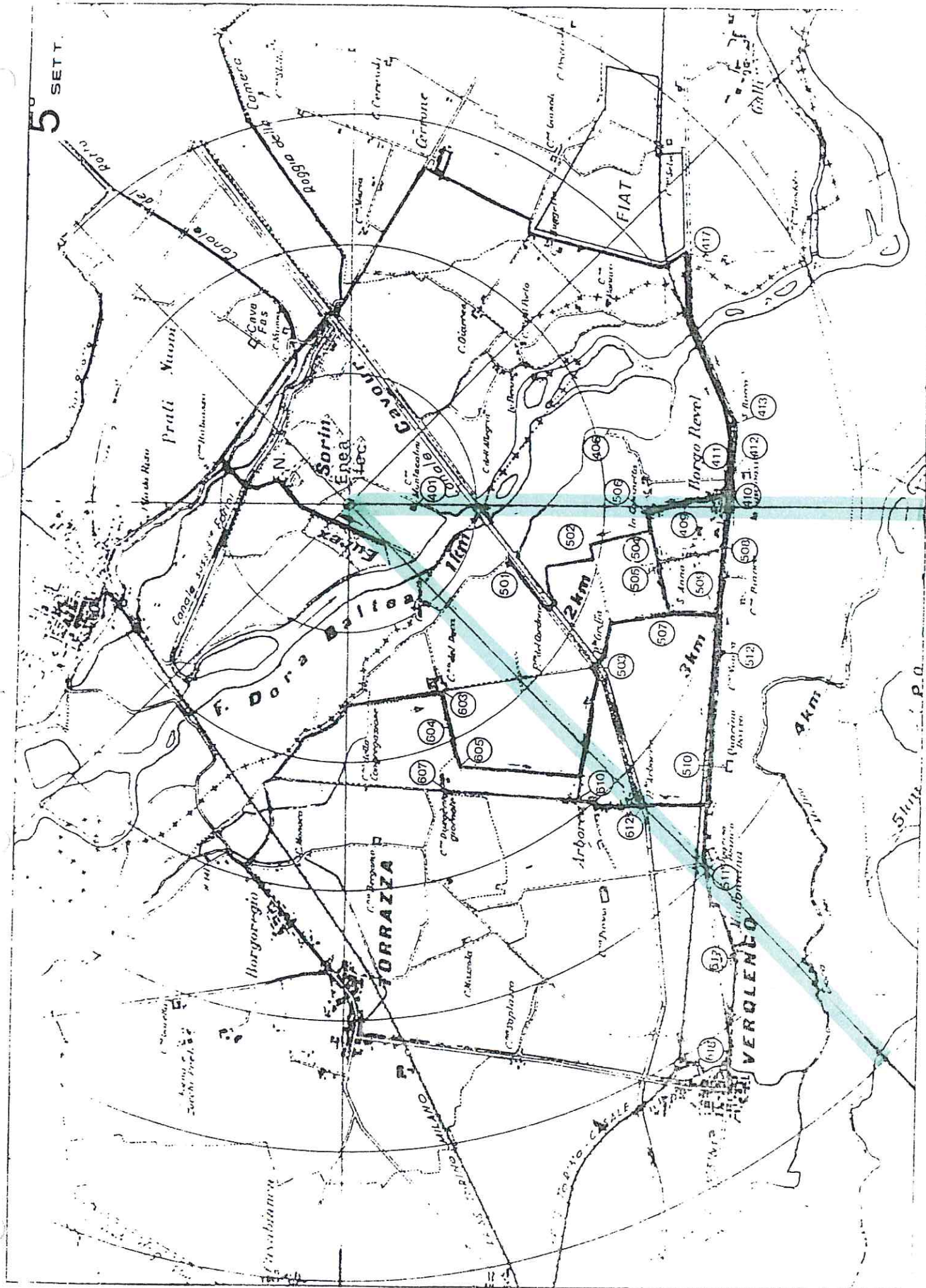
Str. per S. Grisante

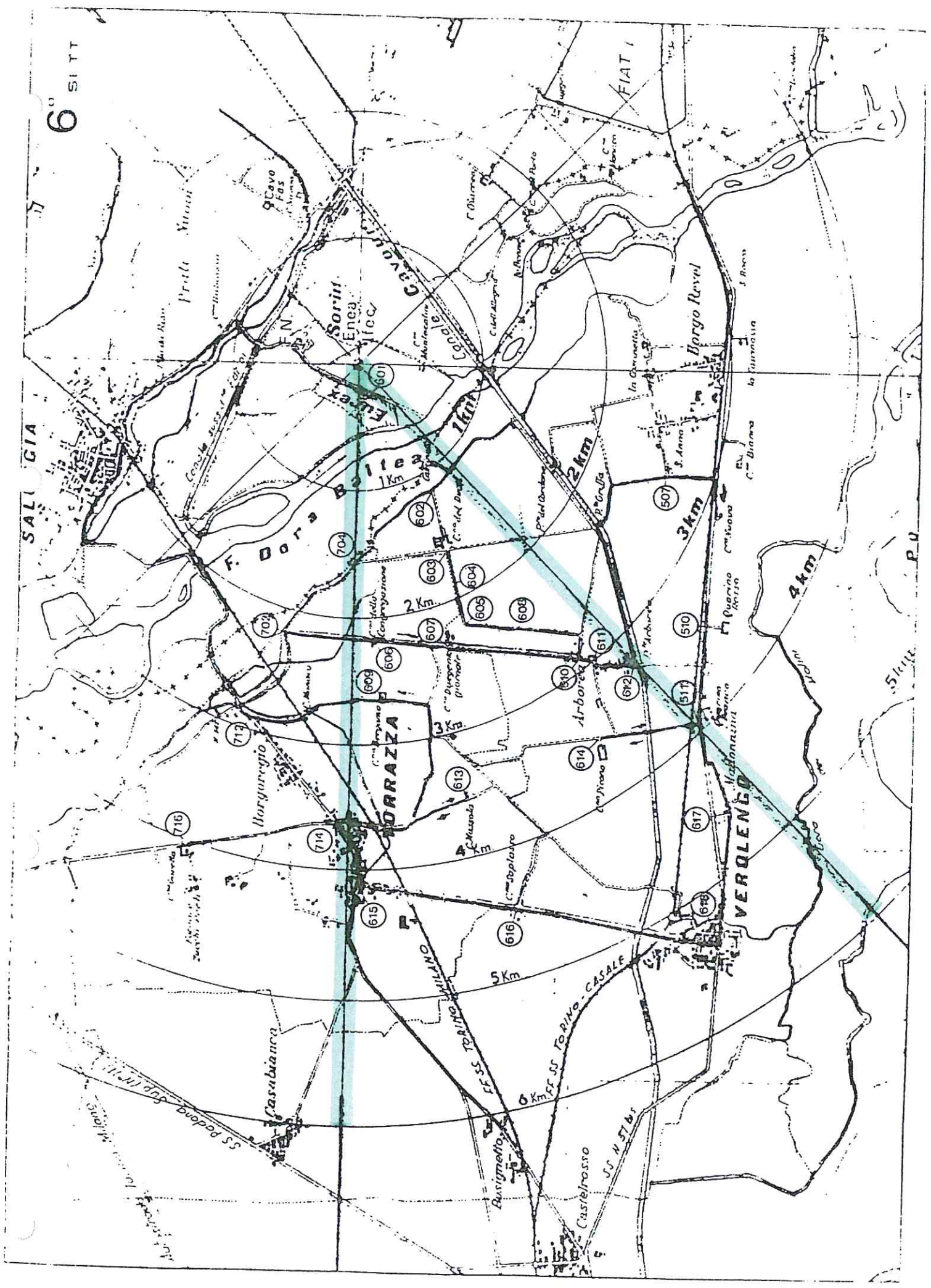
Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante

Str. per S. Grisante





6⁰ SITT

SALI GIA

FIAT I

Sorini Enea

F. Dora

MORRAZZA

VERENGO

Urgo Revel

5 Km

6 Km

5 Km

5 Km

5 Km

5 Km

5 Km

5 Km

5 Km

5 Km

5 Km

5 Km

716

717

718

719

720

721

722

723

724

725

726

727

728

729

730

731

732

733

734

735

602

603

604

605

606

607

608

609

610

611

612

613

614

615

616

617

618

619

620

601

602

603

604

605

606

607

608

609

610

611

612

613

614

615

616

617

618

619

620

601

602

603

604

605

606

607

608

609

610

611

612

613

614

615

616

617

618

619

620

601

602

603

604

605

606

607

608

609

610

611

612

613

614

615

616

617

618

619

620

601

602

603

604

605

606

607

608

609

610

611

612

613

614

615

616

617

618

619

620

601

602

603

604

605

606

607

608

609

610

611

612

613

614

615

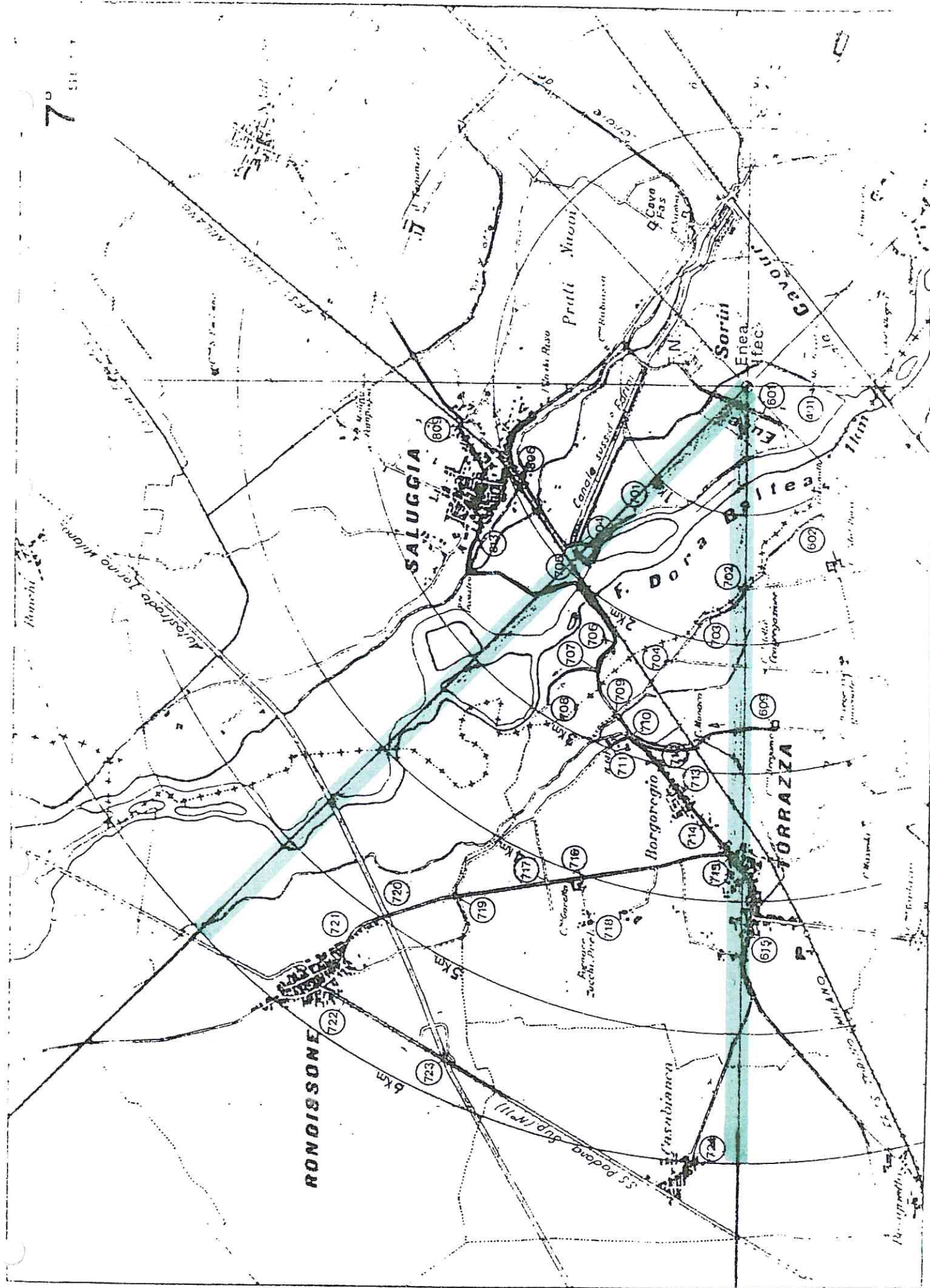
616

617

618

619

620



9. STRUMENTI IN DOTAZIONE ALLE SQUADRE RADIOMETRICHE

Attualmente la dotazione di strumenti è la seguente:

1) 2 Rateometri Radiax Ra 141 con sonde:

- a) GF 122 per misure gamma del rateo di esposizione
- b) GF 142 per misura della contaminazione dell'aria su filtro in pozzetto di piombo.

La scala dei rateometri va da 0 a 10.000 cps.

La sensibilità di misura risulta la seguente:

Per le sonde a) è pari a 0,06 mR/h (trasformazione da cps a mR/h in ragione di 1 m R/h ogni 9 cps). Il fondo è pari a 0,3 cps.

Per le sonde b) è pari a 0.001 $\mu\text{Ci}/\text{m}^3$ con aspiratore (di cui al punto 5 seguente). Fondo = 0,1 cps.

Vi è di riserva un rateometro Radiax tipo RA 143 con relative sonde e pozzetto, con uguali caratteristiche.

2) N. 2 Dosimetri Herfurth (+1 di riserva), con sonde per misura del rateo di esposizione. Possibilità di misurare da 0,01 a 100 mR/h con sonda interna e da 0,01 a 100 R/h con sonda esterna. Sensibilità minima = 0,05 mR/h. Fondo = 0,01 m R/h.

3) N. 2 PITMAN per misure selettive di campi gamma dovuti a contaminazione del suolo o di filtri (aria).

Campo di misura: 0 - 1000 cps

Sensibilità minima = 0,01 $\mu\text{Ci}/\text{m}^3$ su T (fondo = 6 cps)

= 0,1 $\mu\text{Ci}/\text{m}^2$ su T (fondo = 70 cps)

4) N. 2 PCM5 NUCLEAR ENTERPRISES (+ 1 di riserva) per misure di contaminazione B- γ al suolo

Campo di misura: 0-5000 cps

Fondo = 2 cps (con sonde DP 2)

Sensibilità minima = 0,2 $\mu\text{Ci}/\text{m}^2$

5) N. 2 aspiratori Staplex, funzionanti a batteria, con portata di circa 70 litri/minuto.

Nel Laboratorio di Radiometria Ambientale del FISM sono inoltre disponibili, per particolari misure di emergenza esterna:

- a) catena di Spettrometria gamma composta da:
 - analizzatore multicanale mod. COMPACT (LABEN) a 500 canali;
 - due rivelatori di NAI 3" x 3" contenuti in pozzetti schermati;
- b) catena di spettrometria composta da n. 4 camere a vuoto con analizzatore multicanale SILENA e rilevatori a barriere superficiali di silicio.

Per misure ancora più raffinate sono inoltre disponibili n. 5 sistemi di spettrometria gamma, provvisti di rivelatori al germanio intrinseco e di analizzatori interfacciati con computer.

ALLEGATO 1.2

PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLE
FABBRICAZIONI NUCLEARI S.p.A. - STABILIMENTO DI SALUGGIA

1. GENERALITA'

Lo scopo del presente allegato al Piano di Emergenza Esterna è di individuare le azioni essenziali e descrivere la struttura FN che le deve compiere qualora si verificano sull'impianto condizioni eccezionali comportanti la dichiarazione di pre-allarme e/o allarme.

2. STATO DI PRE-ALLARME

2.1 Criteri per la dichiarazione dello stato di pre-allarme

Lo stato di pre-allarme viene dichiarato qualora si verificano le condizioni di seguito riportate:

- 1) caduta di un elemento di combustibile con rilascio o meno di contaminazione visibile;
- 2) condizioni ambientali (vd.sisma) che, a giudizio del Direttore dell'Impianto o suo sostituto, possano causare danni al materiale fissile presente nei vari depositi.

A seguito del segnale di pre-allarme interno, il Direttore dell'impianto FN o suo sostituto, sentito il Responsabile SIC o chi ne fa le veci, decide sulla opportunità di dichiarare lo stato di pre-allarme di emergenza esterna. La fine dello stato di pre-allarme, qualora non vi fosse stata la dichiarazione di allarme, verrà dichiarata dal Direttore dell'Impianto F.N. o suo sostituto, sentito il Responsabile SIC o chi ne fa le veci.

2.2 Formula di pre-allarme

La formula da usare in questa situazione è la seguente:

Pre-allarme Fabbricazioni Nucleari - Saluggia
Causa Incidente.....
Avvenuto alle ore.....
Direzione del vento verso il settore.....
Gradi.....
Velocità del vento (m/s).....

3. STATO DI ALLARME

3.1 Criteri per la dichiarazione dello stato di allarme

Lo stato di allarme viene dichiarato se si verifica l'incidente di riferimento esaminato nell'analisi dei presupposti tecnici al presente piano:

- rottura di barre di combustibile con conseguente rilascio istantaneo di 20 grammi di UO_2 (arricchimento 4,5%). In tale ipotesi si verifica un rilascio in atmosfera di UO_2 con attività complessiva pari a $2,00084 \cdot 10^6$ Bq (corrispondente a $54,41 \cdot 10^{-6}$ Ci).

A seguito del segnale di allarme interno, il Direttore dell'Impianto F.N. o suo sostituto, sentito il Responsabile SIC o chi ne fa le veci, decide sull'opportunità di dichiarare o meno lo stato di allarme di emergenza esterna.

La fine dello stato di allarme sarà notificata dal Direttore dell'Impianto F.N. o suo sostituto, sentito il Responsabile SIC o chi ne fa le veci.

3.2 Formula di allarme

Per individuare meglio la zona investita dal rilascio radioattivo, si è convenuto di suddividere il territorio attorno all'Impianto F.N. in otto settori di 45 gradi (nord = 0°), con numerazione progressiva in senso orario.

La segnalazione dell'emergenza a tutti gli Enti interessati viene data con una formula che contiene le seguenti indicazioni:

Allarme Fabbricazioni Nucleari - Saluggia
Causa incidente.....
Avvenuto alle ore.....
Direzione del vento verso il settore.....
Gradi.....
Velocità del vento (m/s).....

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI EMERGENZA

L'Impianto Fabbricazioni Nucleari - Stabilimento di Saluggia, ha una propria struttura organizzativa per l'emergenza che si integra con quella dell'impianto Fabbricazioni Nucleari di Bosco Marengo.

La struttura diviene operativa allorchè sull'impianto sono svolte campagne di produzione degli elementi di combustibile o comunque si detenga materiale fissile sotto forma di barre o elementi.

La struttura organizzativa di emergenza risulta così costituita:

- a) Responsabile dello stabilimento F.N. di Saluggia
- b) Responsabile della Sicurezza F.N. e Coordinatore di Fisica Sanitaria
- c) N. 2 Squadre Radiometriche

5. COMPITI DEL PERSONALE DI INTERVENTO

5.1 Responsabile dello Stabilimento F.N. di Saluggia

Ha la responsabilità di dichiarare l'inizio e la cessazione dello stato di Pre-Allarme e di Allarme di Emergenza Esterna.
Provvede ad avvertire e a mantenere i successivi contatti con:

- il Prefetto di Vercelli;
- il Comandante dei Vigili del Fuoco di Vercelli;
- il Direttore dell'Impianto ENEA-EUREX, o suo sostituto;
- il Direttore dell'Impianto ENEA-IFEC, o suo sostituto;
- il Direttore del Centro ENEA di Saluggia, o suo sostituto;
- il Direttore della SORIN BIOMEDICA S.p.A. o suo sostituto;
- il Direttore della F.N. di Bosco Marengo;
- il Direttore della FIAT-CIEI di Saluggia o suo sostituto;
- il Direttore dello Stabilimento FIAT-TEKSID di Crescentino o suo sostituto;

fornendo tutti i dati necessari al coordinamento delle rispettive azioni.

Provvede inoltre:

- alla verifica ed al mantenimento di efficienza dei mezzi e degli strumenti richiesti per l'attuazione del Piano di Emergenza Esterna;
- a richiedere e ad inviare nella zona interessata le squadre di rilevamento radiometrico, comunicando i risultati al Centro Controllo Emergenza dei Vigili del Fuoco di Vercelli in un primo tempo e successivamente al C.C.R.I.;
- a dirigere l'evacuazione del personale non impiegato nelle Squadre Radiometriche o che non ha compiti specifici in caso di emergenza esterna;
- a fare eseguire l'eventuale decontaminazione del personale contaminato, in collaborazione con il Responsabile SIC o suo sostituto e con il Medico Autorizzato;
- a regolare l'accessibilità all'area dell'Impianto F.N., sulla scorta delle informazioni ricevute dalle Squadre radiometriche di controllo;
- a sovrintendere a tutte le operazioni di intervento sull'Impianto dirigendole in modo che esse si svolgano con il minimo rischio del personale;

- a dare disposizioni al personale dell'Impianto atte a limitare le conseguenze dell'emergenza;
- a fare eseguire la decontaminazione dei locali e delle attrezzature dell'Impianto, in collaborazione con il Responsabile SIC o suo sostituto.

Tutte le operazioni interessanti il personale e l'Impianto verranno eseguite sulla base di quanto previsto e specificato dal Piano di Emergenza Interna dell'Impianto F.N. (Situazioni Eccezionali).

In tali funzioni il Direttore può essere sostituito da un tecnico espressamente delegato.

5.2 Responsabile della Sicurezza F.N. e Coordinatore di Fisica Sanitaria

Ha il compito di collaborare con il Responsabile dell'Impianto F.N. - Stabilimento di Saluggia, o suo sostituto, nella valutazione dell'incidente e mettersi a sua disposizione per la consulenza e l'assistenza necessaria.

Provvede a:

- dirigere le Squadre Radiometriche al fine di rilevare le misure di contaminazione;
- collaborare con il Responsabile dell'Impianto F.N. o suo sostituto, per quanto riguarda la decontaminazione dei locali, attrezzature ed eventualmente con il Medico Autorizzato per la preventiva decontaminazione delle persone, prima del loro trasferimento presso il Centro Medico ENEA di Saluggia;
- assistere in generale il Responsabile dell'Impianto F.N. o suo sostituto, fornendogli le indicazioni ed i rilievi necessari per l'esecuzione delle disposizioni di cui al paragrafo 6.1.

5.3 Squadre Radiometriche

Durante il normale orario di lavoro (dalle ore 8,00 alle ore 17,00 dei giorni lavorativi compresi fra il lunedì e venerdì) è presente presso la F.N. - Stabilimento di Saluggia, una Squadra Radiometrica (SR1) composta da n. 2 persone (radiometrista e autista).

Una seconda Squadra Radiometrica (SR2), distaccata presso la F.N. di Bosco Marengo (A 1) ed in turno di reperibilità presso quell'Impianto, sarà opportunamente convocata dal Responsabile dell'emergenza della F.N. di Saluggia e fungerà da supporto alla prima (SR1) per i rilevamenti e gli altri interventi del caso.

Le due Squadre sopracitate saranno dotate di un automezzo cadauna e degli strumenti necessari ad effettuare misure di livello di contaminazione del terreno, aria e persone (vd. par. 6.3.2).

In particolare:

a) La Squadra Radiometrica (SR1) della F.N. di Saluggia provvederà:

- alla rilevazione del livello di contaminazione entro e fuori i confini F.N.;
- a prelevare matrici di terreno per rilevazione U-Tot lungo i percorsi prefissati per ciascun settore e riportati nella "Corografia con i percorsi delle squadre di controllo-Revisione 1986" (vd. 8 + 8 punti di prelievo rispettivamente ai confini F.N. ed a d = 500 m. dagli stessi).
- a recapitare i campioni prelevati, opportunamente sigillati e caratterizzati, presso il laboratorio del Centro ENEA di Saluggia e/o stabilimento F.N. di Bosco Marengo.

b) La Squadra Radiometrica (SR2) della F.N. di Bosco Marengo provvederà:

- a mantenersi a disposizione del Responsabile dell'Emergenza F.N. di Saluggia e collaborare con SRL nell'attuare il programma di interventi previsto.

6. COMPITI DEL PERSONALE NON DI INTERVENTO

6.1 Pre-Allarme

Alla comunicazione di pre-allarme tutto il personale che non sia impegnato nell'esecuzione del Piano di Emergenza Esterna deve rimanere al proprio posto di lavoro, mettere le apparecchiature in condizioni di sicurezza e tenersi pronto a raggiungere il punto di raccolta stabilito. (vd. fig. 1 - Luogo di rac.).

Coloro che per una qualunque ragione si fossero momentaneamente allontanati dal posto di lavoro abituale dovranno raggiungerlo immediatamente ed attenersi a quanto sopra detto.

6.2 Allarme

Al segnale di allarme il personale che non è impegnato direttamente nel Piano di Emergenza deve abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e raggiungere il punto di raccolta.

Qualora la situazione lo richieda, il personale dovrà allontanarsi dal sito F.N., seguendo le istruzioni del Direttore dell'Impianto o suo sostituto.

7. CENTRO DI EMERGENZA DELLA F.N. (Fig. 1)

- Centro Operativo: locale centralino (1)
- Collegamento telefonico VV.F. - Prefettura - ENEA - FN/B.M.: linea normale SIP
- Luogo di raccolta: Sala di fisica sanitaria (2).

NOTA: La porta A di comunicazione diretta con Centro Operativo (locale centralino) è mantenuta normalmente chiusa.

MAGAZZINO e LAVORAZIONI CONVEZIONALI

U.S.

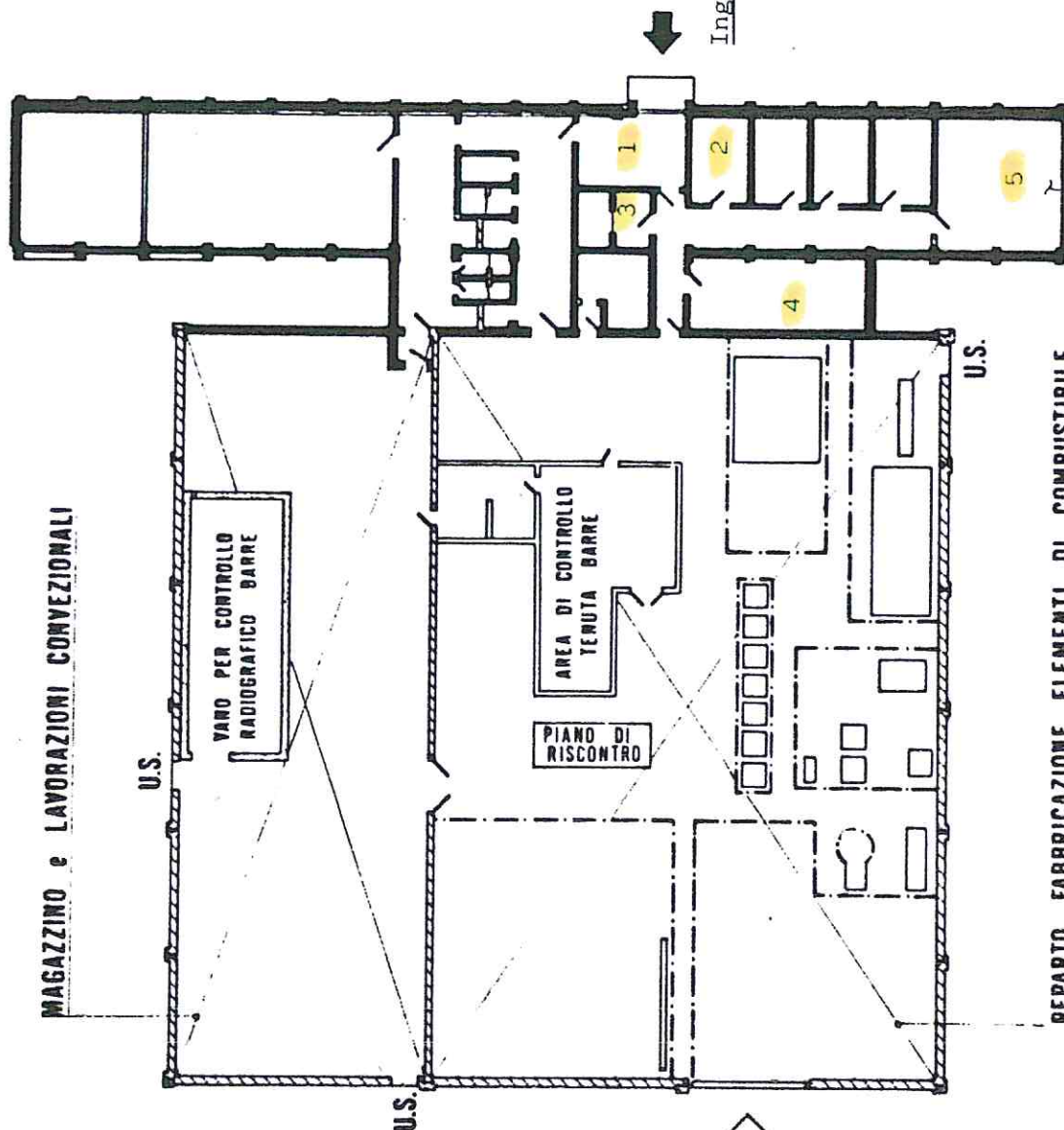
VARO PER CONTROLLO
RADIOGRAFICO BARRE

PIANO DI
RISCONTRO

AREA DI CONTROLLO
TENUTA BARRE

U.S.

REPARTO FABBRICAZIONE ELEMENTI DI COMBUSTIBILE



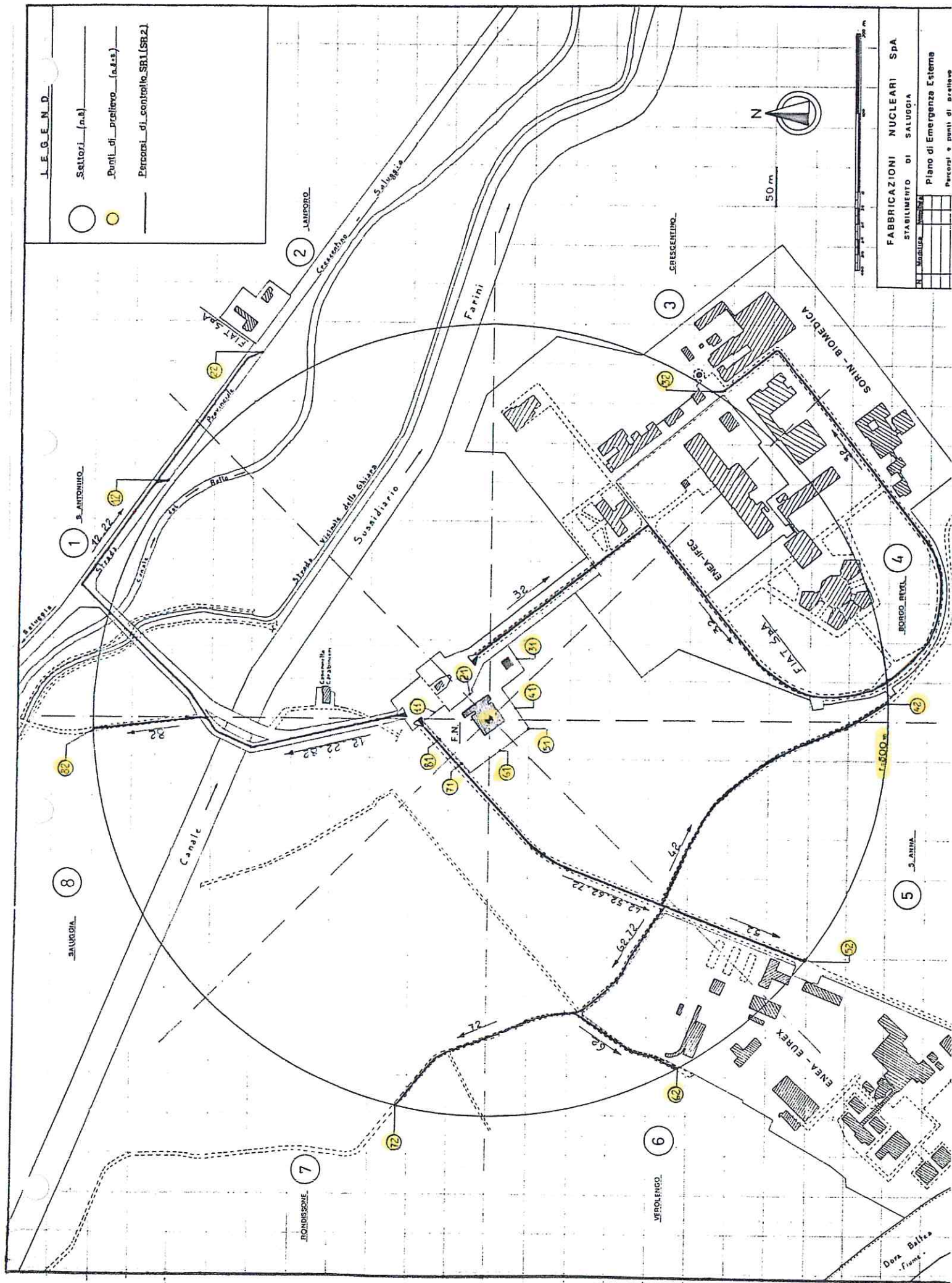
Centro di Emergenza
(Edificio A - Uffici e Servizi)

FIG. 1 - CENTRO DI EMERGENZA

(F.N. Stabilimento di Saluggia)

LEGENDA

- 1 - Centro operativo (locale centralino)
- 2 - Luogo di raccolta (sala fisica sanitaria)
- 3 - Servizi
- 4 - Pronto Soccorso
- 5 - Sala riunioni (persone interessate all' emergenza)



8. PERCORSI E PUNTI DI RILEVAMENTO

I percorsi ed i punti di rilevamento più significativi sono riportati nell'allegato "Piano di intervento per l'emergenza esterna nelle zone del Comprensorio Nucleare di Saluggia. Corografie con i percorsi delle squadre di controllo". Revisione del 1986.

Tale documento fa parte integrante del Piano di Emergenza.

Nello specifico caso dell'F.N. - Stabilimento di Saluggia i rilevamenti sono limitati ad una distanza di 500 m dall'Impianto.

9. STRUMENTI IN DOTAZIONE AL CENTRO DI EMERGENZA ED ALLE SQUADRE DI RILEVAMENTO.

9.1 Strumentazione in dotazione al Centro di Emergenza (vedi fig.1 - luogo di raccolta)

- n. 1 rateometro mod. R.M. 5 della Nuclear Enterprises per la misura della contaminazione superficiale:
 - . scala logaritmica e con campo di misura da 0 - 5000 c.p.s.;
 - . collegato con sonda da 100 cm² mod. AP 3 della Nuclear Enterprises;
 - . limite inferiore di rilevabilità: $0,5 \text{ cps} = (7 \cdot 10^{-7} \mu\text{Ci/cm}^2) = 25,9 \cdot 10^{-3} \text{ Bq/cm}^2$;
 - . fondo dello strumento = 0,3 cps. ;
- n. 1 rilevatore attività β - γ della VICTOREEN mod.491 o equivalente:
 - . intervallo di misura: 0 - 10 $\mu\text{Sv/h}$ (0 - 1 mR/h; 0 - 3 mR/h con fondi scala 0,1 - 0,3 - 1 - 3 - 10 - 30 - 100 mR/h);
 - . limite inferiore di rilevabilità: (0,01 mR/h)=0,1 $\mu\text{Sv/h}$.

- n. 1 catena di conteggio monocanale della Nuclear Enterprises con sonda da 100 cm^2 (mod. AP 3 della Nuclear Enterprises):
 - . selezione conteggio da $100 - 10^6$ colpi
 - . efficienza di rilevazione media: 40%
- n. 1 scatola filtri (n. = 100 pezzi) per smear test.

9.2. Strumentazione in dotazione alle Squadre Radiometriche (SR1-SR2)

Il materiale assegnato alle Squadre SR1 - SR2 per effettuare i vari campionamenti, comprende:

- a - n. 1 rateometro mod. R.M. 5 della Nuclear Enterprises per la misura della contaminazione superficiale:
 - . scala di misura logaritmica e con campo di misura da 0 - 5000 c.p.s.
 - . collegato con sonda da 100 cm^2 (mod. AP 3 della Nuclear Enterprises);
 - . limite inferiore di rilevabilità: $0,5 \text{ cps} = (7 \cdot 10^7 \mu\text{Ci}/\text{cm}^2) = 25,9 \cdot 10^{-3} \text{ Bq}/\text{cm}^2$;
 - . fondo dello strumento 0,3 cps.
- b - n. 1 rilevatore attività β della VICTOREEN mod. 491 o equivalente:
 - . intervallo di misura (0 - 1 mR/h: 0 - 3 mR/h con fondi scala 0,1 - 0,3 - 1 - 3 - 10 - 30 - 100 mR/h) da 0 - $10 \mu\text{Sv}/\text{h}$ e da 0 - $30 \mu\text{Sv}/\text{s}$
 - . limite inferiore di rilevabilità: $0,01 \text{ mR}/\text{h} = 0,1 \mu\text{Sv}/\text{h}$
- c - aspiratore portatile con portata $Q = 6 \text{ m}^3/\text{h}$., funzionante con batteria 12 V e con generatore autonomo di corrente 220 V.
- d - filtri tipo Wathmann GF/A da 11,5 cm per l'aspiratore portatile
- e - n.1 scatola filtri (n. = 100 pezzi) per "smear-test".

ed inoltre:

- n.1 cartella raccoglitrice comprendente:
 - . una planimetria con l'indicazione dei punti di prelievo
 - . una penna biro, una matita, materiale di cancelleria
 - . la modulistica necessaria alla registrazione dei dati raccolti (incluso eventualmente modulo di analisi per laboratorio F.N. di Bosco Marengo).
- n.2 dosimetri
- n. 2 maschere protettive a pieno facciale corredate da apposito filtro
- n. 2 tute
- n. 1 cassetta di medicazione
- n. 1 piccone
- n. 1 paletta
- sacchetti di pvc. e arnesi adatti per la raccolta di campioni solidi.

APPENDICE ALL'ALLEGATO 1

Comportamento del personale ENEA, F.N., SORIN, FIAT-CIEI e FIAT TEKSID in caso di incidente a un Impianto dell'ENEA (EUREX o IFEC) o delle Fabbricazioni Nucleari.

1. In caso di emergenza nucleare, la situazione verrà segnalata immediatamente via telefono dal Direttore dell'Impianto incidentato al Direttore SORIN, Direttore FIAT-CIEI e Direttore FIAT-TEKSID o loro sostituti.

In particolare per SORIN e FIAT TTG si userà il numero telefonico 4871 (centralino comune), per FIAT TEKSID il numero del Servizio Sorveglianza 0161-843061.

2. Immediatamente dopo, il Direttore dell'Impianto incidentato suonerà la sirena "di sito", udibile in tutto il Comprensorio Nucleare di Saluggia.

3. Comportamento del personale sul sito nucleare

3.1 Chi si trova all'interno di un edificio al suono della sirena d'allarme deve rimanerci, chiudere porte e finestre e fermare eventuali aspiratori d'aria. Se possibile, dovrà sostare nelle parti di edificio più distanti e meglio protette rispetto all'impianto incidentato.

3.2 Chi si trova all'esterno di un edificio, dovrà entrare rapidamente nell'edificio più vicino e rimanervi fino a successive disposizioni.

3.3 I Responsabili di Divisione/Servizio devono: fermare tutti gli impianti di aspirazione dell'aria esterna e attendere istruzioni dalla direzione.

3.4 Il Servizio di Sorveglianza all'ingresso del Centro SORIN -F.N. - ENEA/IFEC - FIAT-CIEI deve:

- chiudere i cancelli, permettendo l'accesso solo alle persone e mezzi che sono interessati agli interventi di emergenza.

3.5 Il personale FIAT TEKSID che non può sentire la sirena d'allarme, sarà avvisato tempestivamente dalla Direzione di concentrarsi nel locale mensa (Punto di Raccolta stabilito).

3.6 Il Direttore dell'emergenza (Direttore dell'impianto incidentato), valutate le condizioni del sito, eseguite le misure necessarie, ordinerà l'evacuazione del sito dando le disposizioni particolareggiate del caso.

ALLEGATO 2

PIANO PARTICOLAREGGIATO
DEI
COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO DI VERCELLI E TORINO

1. - GENERALITA' -

1.1 - Centro controllo emergenza

- presso la sede centrale
VV.F. di Vercelli-
Viale dell'Aeronautica 8/10 -
tel.52222 - 52221 - 64226

1.2 - Formule di segnalazione dell'incidente

a) in caso di Pre-Allarme

- "Pre-allarme EUREX-C.R.E. Saluggia-ENEA
oppure
- "Pre-allarme IFEC-C.R.E. Saluggia-ENEA
oppure
- "PRE-ALLARME FABBRICAZIONI NUCLEARI -SALUGGIA

Causa incidente.....
avvenuto alle ore.....
con direzione del vento verso il settore.....
gradi.....
velocità del vento..... m/s "

b) in caso di Allarme

- "Allarme EUREX-C.R.E. Saluggia-ENEA
oppure
- "Allarme IFEC-C.R.E. Saluggia-ENEA
oppure
- "Allarme fabbricazioni nucleari-SALUGGIA

Causa dell'incidente.....
avvenuto alle ore.....
direzione del vento verso il settore.....
gradi.....;velocità del vento.....m/s "

1.3- Personale del Comando incaricato di attuare le predisposizioni
del presente Piano

- a) Funzionari tecnici
- b) Telefonisti di turno
- c) Capi Turno
- d) Autista Comando
- e) Squadre di rilevamento e misurazione delle
radiazioni.

1.4- Segnalazione dell'incidente al personale del Comando

- a) in caso di Pre-Allarme:
 - segnale acustico: 2 suoni lunghi, seguiti
dalla comunicazione della
formula di segnalazione
dell'incidente a mezzo
altoparlante.
- b) in caso di allarme:
 - segnale acustico: 2 suoni lunghi, seguiti
dalla comunicazione della
formula di segnalazione
dell'incidente a mezzo
altoparlante.

2.-COMPITI-

2.1- Compiti del Comando Provinciale VV.F. di Vercelli

In caso di Pre-Allarme

- 1) Telefonare a:

- a) Prefetto di Vercelli (tel. 647 21-22-23-24-6565333).
 - b) Ispettorato Interregionale dei VV.F. per il Piemonte e la Valle d'Aosta-Torino - (tel. 011/.885010).
 - c) Ministero dell'Interno- Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Anti Incendi-(tel. 06/46675582 - 06/46676667)-Centro Operativo.
 - d) Comando Provinciale VV.F. di Torino (tel. 011/7447 - 71711).
- 2) Dispone che le squadre siano pronte presso gli automezzi attrezzati.

In caso di allarme.

- 1) Telefona come nel caso di pre-allarme.
- 2) Dispone l'invio delle squadre di rilevamento secondo il tipo di incidente nella zona interessata della provincia di Vercelli e di Torino.

2.2 Compiti del Comando Provinciale VV.F. di Torino -----

- In caso di preallarme

- 1) Dispone che le squadre siano pronte con gli automezzi attrezzati.

- In caso di allarme

- 1) Dispone l'invio delle squadre di rilevamento secondo il tipo d'incidente nella zona interessata della Provincia di Torino.

2.3 - Compiti e Composizione del Centro Controllo Emergenza -----

- 1) Ricezione dei dati trasmessi da:

- a) Le squadre dei VV.F. di Vercelli contrassegnate rispettivamente con le sigle VF2-VF3.

- b) Le squadre dei VV.F. di Torino contrassegnate con le sigle TF4-TF5.
 - c) Le squadre del Comprensorio di Saluggia, contrassegnate dalle sigle ENEA 1 - ENEA 2.
- 2) Elabora i risultati delle misure effettuate dalle, squadre ai fini della prima valutazione dei rischi e delle eventuali contromisure da prendere e precisamente:
- a) effettua la conversione da impulsi /sec a $\mu\text{Ci}/\text{mc}$ ed in rad/h;
 - b) effettua una prima valutazione della concentrazione depositata al suolo, assumendo come velocità di deposizione:
- $$V_g = 10^{-2} \text{ m/s}$$
- 3) Costruisce le curve di isoconcentrazione e di equal rateo di dose.
- 4) Definisce la zona contaminata, segnalandola al Prefetto di Vercelli, per le misure da adottare ed al Comando VV.F. di Torino, affinché ne informi il Prefetto di Torino.
- 5) Indica al Prefetto di Vercelli le misure da adottare.
- 6) Esegue tutte le disposizioni di soccorso impartite dal Prefetto.

Il Centro Controllo Emergenza (C.C.E.) sarà composto da:

-
- Comandante Provinciale VV.F. di Vercelli
 - Comandante Provinciale VV.F. di Torino o suo delegato;
 - uno o più funzionari tecnici dei Comandi Provinciali di Vercelli e di Torino;
 - un esperto di radioprotezione proveniente dalla centrale elettronucleare "E. FERMI" di Trino.

Una volta insediato presso la Prefettura di Vercelli il Comitato Interprovinciale di Emergenza, verrà attivato, presso la Sala Operativa di detta Prefettura, il Centro di Coordinamento Radiometrico Interprovinciale (C.C.R.I.), con compiti di coordinamento tecnico Interprovinciale relativamente alle operazioni di rilevamento della radioattività ambientale e di supporto tecnico al Comitato Interprovinciale di emergenza nello svolgimento delle sue funzioni.

Dal momento dell'entrata in funzione del C.C.R.I. succitato, il Centro Controllo Emergenza (costituitosi presso il Comando VV.F. di Vercelli) cesserà la propria attività, trasferendo i tecnici disponibili presso la Prefettura di Vercelli.

Pertanto i tecnici, rappresentanti dei Comandi VV.F. di Vercelli e di Torino, si trasferiranno al C.C.R.I. (Prefettura di Vercelli), portando tutti i dati radiometrici raccolti dalle squadre di rilevamento (ENEAl - ENEA2 - VF2 - VF3 - TF4 - TF5) e trasmessi al Centro Controllo Emergenza.

2.4 - Compiti del telefonista di turno

- In caso di Pre-Allarme

- a) Riceverà la comunicazione di pre-allarme secondo la formula di segnalazione precedentemente indicata da parte dell'impianto incidentato del Comprensorio di Saluggia.
- b) Provvederà subito ad avvertire il Comandante o, in sua assenza, uno o più Funzionari Tecnici o il Capo Turno.
- c) Annoterà la comunicazione sul registro delle chiamate di soccorso.
- d) Azionerà la suoneria elettrica, facendo emettere 2 suoni lunghi e comunicherà a mezzo di altoparlante la formula di segnalazione dell'incidente.

e) Provvederà ad avvertire il Comando VV.F. di Torino.

- In caso di Allarme

a) Riceverà la comunicazione di allarme secondo la formula di segnalazione precedentemente indicata da parte del Compensorio di Saluggia.

b) Provvederà subito ad avvertire il Comandante, o in sua assenza, uno o più Funzionari Tecnici o il Capo Turno.

c) Annoterà la comunicazione sul registro delle chiamate di soccorso.

d) Azionerà la suoneria elettrica, facendo emettere 2 suoni lunghi e comunicherà a mezzo di altoparlante la formula di segnalazione dell'incidente.

e) Provvederà ad avvertire il Comando VV.F. di Torino.

2.5 Compiti dell'autista comando -----

- In caso di Pre-allarme o Allarme, l'autista del Comando provvederà alla eventuale raccolta del personale di turno libero, su indicazione del Capo Turno.

2.6 Compiti del Funzionario Tecnico -----

- in caso di Pre-allarme

Adunerà subito nel cortile della caserma le squadre di rilevamento e controllerà le attrezzature e l'equipaggiamento stabilito nel punto 2.12 del presente Piano.

- In caso di Allarme

Adunerà subito nel cortile della caserma le squadre di rilevamento e controllerà le attrezzature e l'equipaggiamento stabilito nel punto 2.12 del presente Piano.

Effettuati i controlli, collaborerà all'attuazione del Piano.

Nel caso di non immediata disponibilità del Comandante, provvede a sostituirlo nello svolgimento dei compiti a lui assegnati.

2.7 Compiti del Capo Turno

- In caso di Pre-allarme e Allarme provvederà al richiamo in caserma del personale di turno libero, al fine di assicurare insieme al personale disponibile, i normali servizi di soccorso e d'istituto per tutta la durata dell'emergenza.

Nel caso di non immediata disponibilità del Funzionario Tecnico provvede a sostituirlo nell'espletamento dei compiti di cui al punto 2.6.

2.8 Compiti delle squadre di rilevamento

- In caso di Pre-allarme

- a) Dispongono gli automezzi attrezzati nel cortile della Caserma e si tengono pronti per la partenza.

- In caso di Allarme

- a) Le squadre si raccolgono nel cortile della caserma e partono nel

più breve tempo possibile per la zona indicata, dopo i controlli di cui al punto 2.6.

b) Eseguono nei punti prestabiliti (pag. 11 dell'allegato 2) le misurazioni d'intensità di esposizione con il misuratore portatile di radioattività R54C ad un metro dal suolo.

c) Eseguono, sempre nei punti prestabiliti con l'apparecchio RA 143, le misurazioni d'intensità di esposizione mediante i tubi GF 129 e GF 122 ad un metro dal suolo.

d) Eseguono, sempre nei punti prestabiliti, l'aspirazione mediante l'apparecchio STAPLEX e la misurazione degli impulsi con tubo GF 142 (per determinare la concentrazione di I - 131 in aria) secondo le seguenti istruzioni:

- aspirare 200 litri d'aria (circa due minuti);
- eseguire misure di fondo;
- introdurre il filtro nero nel contenitore di piombo;
- eseguire la misura;
- trasmettere la lettura in impulsi /s, al Comando (secondo quanto stabilito al punto 2.10) e come da stampato allegato.

2.9 Composizione delle squadre VF e TF

- Squadra di rilevamento

n. 1 radiometrista

n. 1 operatore radio (autista)

2.10 Trasmissione delle misure da parte di ogni squadra di rilevamento

VF e TF

- Sigla squadra
- Settore
- Punto di lettura

- Apparecchio impiegato
- Indicazione del tipo di tubo impiegato
- Tipo di misura
- Lettura dell'intensità di radiazione in Roentgen/h oppure in impulsi/s
- Posizione dell'indice della manopola del commutatore, etc. come da modulo allegato.

2.11 Comportamento delle squadre di rilevamento

- a) Le squadre abbandoneranno la zona contaminata quando lo stilodosimetro segna 3 Roentgen.
- b) I componenti le squadre indosseranno le maschere a filtro per valori di lettura di $0,5 \mu\text{Ci}/\text{m}^3$.
- c) indosseranno l'autoprotettore per valori di lettura di $5 \mu\text{Ci}/\text{m}^3$.

2.12 Materiale ed apparecchiature in dotazione alle squadre di rilevamento

- n. 1 misuratore portatile di intensità di esposizione (R54C);
- n. 1 misuratore portatile RA 143 con sonde GF 129, GF 122 e GF 142;
- n. 1 aspiratore STAPLEX con batteria supplementare da 24 V;
- n. 1 contenitore di piombo;
- n. 1 serie di prefiltri e filtri al carbone;
- n. 1 cartella raccoglitrice comprendente:
 - 4 planimetrie dei vari settori con scala 1:20.000
 - 1 penna biro
 - moduli per la registrazione dei dati
- n. 2 dosimetri a lettura diretta;
- n. 2 maschere protettive con filtro a carbone;
- n. 2 tute anticontaminazione con guanti;

- n. 2 autoprotettori a 'ciclo chiuso;
- n. 1 apparato ricetrasmittente;
- n. 2 lampade ad accumulatore;
- n. 1 faro mobile alimentato dalle batterie dell'automezzo;
- n. 1 cassetta di medicazione;
- n. 1 badile;
- n. 1 piccone;
- n. 1 estintore a polvere;
- n. 8 segnali di pericolo radiologico;
- n. 1 megafono;
- n. 1 cassetta attrezzi da elettricista;
- n. 1 bussola.

PERCORSI E PUNTI DI RILEVAMENTO

SETTORE 1

VF 2 ACCESSO: Vercelli - Livorno Ferraris - Mariette

LETTURE

- A) Casale Mariette (117)
- B) Passaggio a livello FF.S. Torino-Milano (115)
- C) Incrocio strada S.Antonino - Ronchi con quella di Saluggia-
Ronchi (116)
- D) Cascina S.Emiliano (113)
- E) Incrocio prima di Molino Campagna
(proseguire su SS. Saluggia - Ronchi verso il centro di
Saluggia) (816)
- F) Incrocio SS. S.Antonino - SS. Lamporo sul ponte torrente
Navigliotto (108)
- G) Cascina Il Tenimento (109)
- H) Ingresso abitato S.Antonino (prime case) (112)
- I) Mariette (117)

Rientro Mariette

VF 3 ACCESSO: Vercelli - Livorno Ferraris

LETTURE

- A) Abitato S.Giacomo (218)
- B) Ponte sul Canale Cavour (210)
- C) Ponte sul Canale del Rotto (209)
- D) Incrocio con strada Saluggia - S.Antonino (108)
- E) Ultime case di S.Antonino (114)
- F) Gerbidi (118)

Rientro Mariette - Gerbidi

PERCORSI E PUNTI DI RILEVAMENTO

SETTORE 2

VF 2 ACCESSO: Vercelli - Livorno Ferraris - Lamporo

LETTURE

- A) Ultime case di Lamporo ad Ovest (220)
- B) Incrocio strada per Cerrone (214)
- C) Ponte sul Canale Cavour (215)
- D) Ponte sul Canale del Rotto (216)
- E) Secondo incrocio a sinistra (111)
- F) Abitato S.Giacomo (218)
- G) A mt. 500 dalle ultime case di S.Giacomo sulla strada per Livorno Ferraris (222)
- H) Ultime case di S. Giacomo (219)

Rientro Livorno Ferraris

VF 3 ACCESSO: Vercelli - Livorno Ferraris - Lamporo

LETTURE

- A) Ultime case di Lamporo ad Est (223)
- B) Cascina Montalto (221)
- C) Ultime case fraz. Monte a nord (322)
- D) All'incrocio ss. Crescentino-Saluggia
voltare a dx. per strada Ceresola (315)
- E) Cascina Ceresola (316)
- F) Cascina Scitta (213)
- G) Prime case di Lamporo Ovest (220)

Rientro Lamporo

PERCORSI E PUNTI DI RILEVAMENTO

SETTORE 3

VF 2 ACCESSO: Vercelli - Crescentino

LETTURE

- A) Cascina Montalto (221)
- B) Ultime case di Lamporo (ad Ovest) (220)
- C) Cascina Slitta (213)
- D) Cascina Ceresola (316)
- E) Incrocio strada Saluggia - Crescentino con strada per
Cascina Pricciola (319)
- F) Prime case dell'abitato di Campagna (324)
- G) Ultime case dell'abitato di Campagna (325)
- H) Prime case di Crescentino (328)
- I) Ultime case di Crescentino (329)

Rientro Crescentino.

VF 3 ACCESSO: Vercelli - Crescentino

LETTURE

- A) Prime case dell'abitato di S. Grisante (320)
 - B) Ultime case dell'abitato di Monte (322)
 - C) Bivio in prossimità della Cascinaccia (323)
 - D) Cerrone (311)
 - E) Cascina Gianoli (314)
 - F) Cascina Muggetta (vicinanze) (313)
 - G) Incrocio con la SS. Crescentino - Chivasso - Torino
(417)
 - H) Prima casa dell'abitato di Galli (321)
 - I) Cascina Ravanera (326)
 - L) Prime case di Crescentino (327)
- Rientro Crescentino

PERCORSI E PUNTI DI RILEVAMENTO

SETTORE 4

VF2 ACCESSO: Vercelli - Crescentino

LETTURE

- A) Ultime case di Crescentino Ovest (327)
 - B) Cascina Ravanera (326)
 - C) Frazione Galli (321)
 - D) Cascina Landolio (418)
- Rientro Crescentino

VF 3 ACCESSO: Vercelli - Crescentino

LETTURE

- A) Incrocio strada Crescentino-Chivasso per stab. FIAT (417)
 - B) 300 metri più avanti, verso stab. FIAT (419)
 - C) Cascina Muggetta (vicinanze) (312)
 - D) Cascina Gianoli (314)
 - E) Cascina Selva (318)
- Rientro Crescentino

TF 4 ACCESSO: Verolengo

Letture

- A) Cascina Nuova (512)
 - B) Fraz. S. Anna (505)
 - C) La Cascinetta (506)
 - D) La Cascinassa (410)
 - E) Dopo punta Dora Baltea presso vecchio passaggio a livello (416)
- Rientro

PERCORSI E PUNTI DI RILEVAMENTO

SETTORE 5

TF 4 ACCESSO : Rondissone - Torrazza - Borgoregio

LETTURE

- A) Cascina del Duca (603)
 - B) Deviazione in prossimità cascina 200 Giornate (605)
 - C) Ponte Griffa sul Canale Cavour (503)
 - D) Cascina Nuova (512)
 - E) Cascina Quarino Rosso (510)
 - F) Ponte Arborea sul Canale Cavour (612)
 - G) Bivio dopo il ponte Arborea (610)
- Rientro

TF 5 ACCESSO: Verolengo ss. 31 bis

LETTURE

- A) Centro Verolengo (618)
 - B) Centro abitato di Madonnina (617)
 - C) Cascina Quarino Bianco (511)
 - D) Di fronte a cascina Bianca (509)
 - E) Di fronte alla cascina La Cascinassa (412)
 - F) Passaggio a livello strada delle Benne (tornare indietro) (416)
 - G) Centro abitato di Borgo Revel (409)
 - H) La Cascinetta (506)
 - I) Centro S. Anna (505)
 - L) Bivio S. Anna (507)
- Rientro Verolengo

PERCORSI E PUNTI DI RILEVAMENTO

SETTORE 6

TF 4 ACCESSO: Rondissone

LETTURE

- A) Prime case di Torrazza (714)
 - B) Cascina Bergamo (609)
 - C) Prime case di Borgoregio (712)
 - D) Cascina della Congregazione (606)
 - E) Cascina 200 Giornate (607)
 - F) Bivio prima del Ponte sul Canale Cavour (Arborea)
(610)
 - G) Bivio per S. Anna (507)
- Rientro Verolengo o Borgo Revel

TF 5 ACCESSO: Rondissone

LETTURE

- A) Cascina Goretta (716)
 - B) Cascina Massola (613)
 - C) Ultime case di Torrazza Ovest (615)
 - D) Cascina Saplasso (616)
 - E) Centro Verolengo (618)
 - F) Abitato Madonnina (617)
 - G) Cascina Picono (614)
 - H) Quarino Bianco (511)
 - I) Quarino Rosso (510)
- Rietro Borgo Revel o Verolengo - Chivasso

PERCORSI E PUNTI DI RILEVAMENTO

SETTORE 7

VF 2 ACCESSO: Vercelli - Livorno F. - S.Antonino

LETTURE

- A) Ponte sulla ferrovia TO-MI all'ingresso di Saluggia (809)
 - B) Ultime case di Saluggia sulla strada di Torrazza (813)
 - C) Ponte sulla Dora Baltea (705)
 - D) Incrocio strada per Rondissone (vicinanza ponticello con ringhiera in ferro su roggia) (707)
 - E) A 500 mt dall'incrocio precedente (708)
- Rientro tornare indietro per S.Antonino

TF 4 ACCESSO: Busigneto

LETTURE

- A) Bivio dopo Busignetto (620)
 - B) Bivio prima di Torrazza (619)
 - C) Centro abitato di Borgo-Regio (713)
 - D) Cascina Bergamo (609)
 - E) Incrocio per Rondissone (710)
 - F) A 500 mt dall'incrocio precedente (711)
- Rientro per Torrazza - Busignettto

TF 5 ACCESSO: Chivasso - Casabianca

- A) Casabianca (724)
- B) Prime case di Torrazza (615)
- C) Incrocio Torrazza - Rondissone (715)
- D) Fornace Zucchi - Preti (718)
- E) Cascina Goretta (716)
- F) Secondo incrocio verso Rondissone (719)
- G) Prime case di Rondissone (721)
- H) Ultime case di Rondissone (722)
- I) Ponte autostrade To-Mi (723)

PERCORSI E PUNTI DI RILEVAMENTO

SETTORE 8

VF 2 ACCESSO: Vercelli - Cigliano - Rocca - Ronchi

LETTURE

- A) Centro Ronchi (820)
 - B) Ponte sul Canale DePretis (817)
 - C) Ingresso abitato di Saluggia (813)
 - D) Ponte sul fiume Dora Baltea sulla strada per Torrazza (705)
 - E) A 500 mt. dal punto precedente (invertire la marcia) (706)
 - F) Ponte sull'Autostrada (sulla strada per Rocca) (818)
 - G) Ponte in muratura del primo bivio adiacente al canale DePretis (819)
- Rientro LaRocca - Cigliano - Vercelli

VF 3 ACCESSO: Vercelli - Rocca - Ronchi

LETTURE

- A) Incrocio strada per Saluggia subito dopo il ponte sul canale DePretis (116)
 - B) Cascina S.Emiliano (113)
 - C) Molino Campagna (815)
 - D) Ingresso abitato Saluggia (812)
 - E) Ultime case dell'abitato di Saluggia (sulla strada di S.Antonino) (809)
 - F) Incrocio strada per Lamporo (108)
 - G) Il Tenimento (109)
 - H) Ingresso abitato di S.Antonino (112)
 - I) Passaggio a livello (sulla strada comunale Ronchi- Cigliano) (115)
- Rientro Ronchi

continua settore 8

TF 5 ACCESSO Rocca

LETTURE

- A) Prime case di Rondissone (722)
 - B) Ultime case di Rondissone (720)
 - C) Incrocio per fornace Zucchi- Preti (716)
 - D) Ultime case di Torrazza - prime case di Borgoregio (714)
 - E) Ultime case di Borgoregio (712)
- Rientro: Invertire la marcia per uscita
Torrazza - Casabianca

MODULO RIEPILOGATIVO RILEVAMENTO PER PERCORSO

Data _____ Settore n° _____

punto lettura	Ora	ENE A/F.N. 1			ENE A/F.N. 2			VF 2			VF 3			TF 4			TF 5		
		mR/h	R/h	$\mu\text{C}/\text{m}^3$	mR/h	R/h	$\mu\text{C}/\text{m}^3$	mR/h	R/h	$\mu\text{C}/\text{m}^3$	mR/h	R/h	$\mu\text{C}/\text{m}^3$	mR/h	R/h	$\mu\text{C}/\text{m}^3$	mR/h	R/h	$\mu\text{C}/\text{m}^3$
a																			
b																			
c																			
d																			
e																			
f																			
g																			
h																			
i																			
l																			
m																			
n																			

Data						Modulo raccolta squadre di rilevamento						Settore n°	
Sigla app. lettura	Punto lettura	Ora lettura	Apparecchio impiegato	Tubo imp.	Tipo misura	lettura cp. - R/h	Posiz. indiz. co. m.	Valore della misura e p.e.		Coef.	Valore finale		
			RA. 54 C		a 1 m suolo					: 1.	R/h		
			RA. 143	GF.129	"					: 100	ml/h		
			RA. 143	GF.122	"					: 10	ml/h		
			RA. 143	GF.142	Aspirazione filtro e pozzetto	Senza filtro							
						Con filtro				x3/100	µCi/mc		
			RA. 54		a 1 m suolo					: 1	R/h		
			RA. 143	GF.129	"					: 100	ml/h		
			RA. 143	GF.122	"					: 10	ml/h		
			RA. 143	GF.142	Aspirazione filtro e pozzetto	Senza filtro							
						Con filtro				x3/100	µCi/mc		
			RA. 54		a 1 m suolo					: 1	µCi		
			RA. 143	GF.129	"					: 100	ml/h		
			RA. 143	GF.122	"					: 10	ml/h		
			RA. 143	GF.142	Aspirazione filtro e pozzetto	Senza filtro							
						Con filtro				x3/100	µCi/mc		

ALLEGATO 3

PIANO PARTICOLAREGGIATO

DELL'ENEA - DISP

PIANO PARTICOLAREGGIATO DELL'ENEA-DISP

1. PREMESSA

Il presente piano stabilisce quanto di competenza dell'ENEA-DISP in caso di pre-allarme o di allarme presso uno degli impianti del Comprensorio Nucleare di Saluggia.

Esso si suddivide in due parti:

- meccanismo di attivazione;
- piano di intervento della Direzione della Sicurezza Nucleare e della Protezione Sanitaria (DISP) dell'ENEA.

2. MECCANISMO DI ATTIVAZIONE

Il pre-allarme o allarme saranno trasmessi dalla Prefettura di Vercelli al Centro Operativo dell'ENEA/DISP, Via Vitaliano Brancati n. 48 (tel. 06/5018197 - 06/50093-883 - 06/8528-2883) il quale è presidiato in continuità.

Il Centro Operativo dell'ENEA/DISP ha istruzioni di attivare i tecnici della DISP in turno continuo di reperibilità secondo quanto in seguito dettagliato, nonché la Direzione della DISP..

3. PIANO DI INTERVENTO DELLA DIREZIONE SICUREZZA NUCLEARE E PROTEZIONE SANITARIA (DISP) DELL'ENEA

Al momento del pre-allarme o allarme

A) Viene costituito il Centro di Emergenza DISP che si avvale dell'opera dei tecnici reperibili incaricati di:

- a) coordinamento di misure radiometriche;
- b) valutazione situazione dell'impianto;
- c) valutazione situazione ambientale;
- d) consulenza sanitaria.

Presso il Centro di Emergenza DISP è operante un sistema computerizzato per le valutazioni e le previsioni sull'evoluzione dell'impatto ambientale dell'incidente. Il piano di supporto del Centro di Emergenza DISP è garantito entro 24 ore.

B) Contemporaneamente partono, con il mezzo più celere, alla volta di Vercelli :

- a) un tecnico esperto in impianti nucleari
- b) un tecnico esperto in protezione ambientale

Detti tecnici, in turno continuo di reperibilità, si recheranno presso la Prefettura di Vercelli per mettersi a disposizione del Comitato Inter provinciale per l'Emergenza per fornire, con l'ausilio delle valutazioni effettuate presso il Centro di Emergenza DISP, la consulenza tecnica richiesta.

L'esperto in protezione ambientale assumerà il coordinamento del Centro di Coordinamento Radiometrico Inter provinciale.

C) Vengono messe in condizione di impiego le seguenti strutture:

a) Laboratorio mobile DISP per:

- misure di intensità di esposizione con strumentazione portatile;
- misure di contaminazione in aria su filtro campionato con aspiratori portatili;
- campionamento ambientale (spettrometria gamma)

Il laboratorio mobile DISP con il personale addetto, potrà essere impiegato, su richiesta del Comitato Inter provinciale di Emergenza per fornire un supporto tecnico aggiuntivo alla organizzazione locale.

b) Laboratori dei Centri dell'ENEA per misure specialistiche su campioni ambientali e biologici. Tali laboratori sono coordinati dal Centro di Emergenza DISP e intervengono su richiesta del Comitato Inter Provinciale.

Tali strutture possono risultare operative in tempi non superiori a 48 ore.

ALLEGATO 4

PIANO PARTICOLAREGGIATO
DEL CENTRO DI COORDINAMENTO RADIOMETRICO INTERPROVINCIALE

(C.C.R.I.)

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO DI COORDINAMENTO RADIOMETRICO
INTERPROVINCIALE
(C.C.R.I.)

1. GENERALITA'

Qualora si verificassero le condizioni di allarme dovuto a incidente nucleare presso uno degli impianti del Compensorio Nucleare di Saluggia, entro alcune ore dalla dichiarazione di emergenza il Prefetto di Vercelli insedia il Centro di Coordinamento Radiometrico Inter Provinciale (C.C.R.I.) (che ha sede presso la Prefettura di Vercelli) con compiti di coordinamento tecnico inter provinciale, relativamente alle operazioni di rilevamento della radioattività ambientale, e di supporto al Prefetto ed al Comitato Inter provinciale per l'Emergenza nello svolgimento delle loro funzioni.

2.COSTITUZIONE DEL CCRI E SUO FUNZIONAMENTO

Il C.C.R.I. si intende pienamente costituito, come organo consultivo ed informativo del Comitato Inter provinciale per l'Emergenza, dopo l'arrivo del rappresentante dell'ENEA-DISP, avente compiti di coordinatore e quando, a giudizio di questi, il Centro è in grado di assolvere pienamente le sue funzioni.

Fino alla piena costituzione del C.C.R.I., il Comando Provinciale dei VV.F. di Vercelli esercita la funzione di raccolta dei dati radiometrici e di coordinamento degli interventi in campo.

3.COMPOSIZIONE DEL C.C.R.I.

Fanno parte del C.C.R.I.:

- un esperto ENEA-DISP con compiti di coordinamento;
- un esperto dell'ENEL-Centrale di Trino;
- un esperto meteorologo dell'Aeronautica Militare;
- un rappresentante del Comando Provinciale dei VV.F. di Vercelli;
- un esperto in rappresentanza della Regione Piemonte.

A fronte di particolari esigenze e su richiesta del coordinatore, potranno essere chiamati a far parte del C.C.R.I. altri esperti.

4. COMPITI DEL C.C.R.I.

4.1 Funzioni generali

Il Centro di Coordinamento Radiometrico Inter provinciale garantisce il coordinamento a livello Inter provinciale di tutte le strutture radiometriche; a tal fine fornisce indicazioni al Centro Operativo attivato presso il Compensorio Nucleare di Saluggia (C.R.E. ENEA o F.N.) e dei VV.F sulle zone da controllare e sul tipo di misure da eseguire, che essi provvederanno ad effettuare attraverso le proprie squadre operative esterne; richiede la raccolta e si incarica dello smistamento dei campioni ambientali ai diversi laboratori nazionali, attraverso la Prefettura, e della raccolta e delle analisi dei relativi dati; si incarica della individuazione dei tipi di analisi, strumenti e tecniche particolari di indagine eventualmente ritenute necessarie.

In particolare, detto Centro ha il compito di:

- raccogliere le informazioni ambientali;
- registrare le misure eseguite dalle diverse squadre;
- fornire al Comitato Inter provinciale valutazioni e indicazioni generali sulla situazione radiologica (dosi individuali e collettive) e mappe di intensità di esposizione e di concentrazione di radionuclidi in aria e di contaminazione al suolo;
- fornire previsioni sulle conseguenze all'esterno dell'evoluzione dell'incidente e delle condizioni meteorologiche;
- fornire alle autorità preposte alla protezione civile e sanitaria elementi di valutazione e decisione, anche attraverso rapporti periodici (ogni 2 o 3 ore) inviati al Comitato Inter provinciale di Vercelli;
- richiedere, se necessario, l'intervento di altri laboratori di misura, informandone il Comando Inter provinciale per l'Emergenza di Vercelli.

4.2 Funzioni dei componenti del C.C.R.I.

- Rappresentante ENEA-DISP: ha il compito di coordinare l'attività del Centro, di informare (anche tramite un suo delegato) il Prefetto, il Comandante dei VV.F. di Vercelli e il Centro Operativo attivato presso il Compensorio Nucleare di Saluggia (C.R.E. ENEA o F.N.),

dell'avvenuta costituzione del Centro, di informare il Comitato Inter provinciale per l'Emergenza circa le richieste di interventi di esperti, di laboratori di altri Enti o strutture specialistiche. Ha altresì il compito di mantenere i contatti con il Comitato Inter provinciale per l'Emergenza (anche tramite un suo delegato) e di predisporre, a tal fine, i rapporti periodici consuntivi (ogni 2 o 3 ore), con la collaborazione degli altri esperti presenti al C.C.R.I.

- Esperto ENEL Centrale di Trino: di concerto con il coordinatore del C.C.R.I., ha il compito di raccogliere, registrare e valutare i dati radiometrici provenienti dalle squadre, secondo quanto previsto nelle procedure operative.
- Esperto meteorologo dell'Aeronautica Militare: di concerto con il coordinatore del C.C.R.I. ha il compito di mantenere i rapporti con la propria struttura e di raccogliere e analizzare i dati meteorologici, con il supporto del Servizio Meteorologico dell'A.M., utilizzando tutti i dati disponibili; di fornire previsioni sull'evolversi della situazione meteorologica; di analizzare e di controllare, dal punto di vista meteo-diffusivo, i risultati sperimentali.
- Rappresentante del Comando Provinciale dei VV.F. di Vercelli: di concerto con il Coordinatore del C.C.R.I., ha il compito di mantenere i rapporti con le proprie strutture (Comando Provinciale di Vercelli, Ispettorato Regionale, Sala Operativa del Ministero dell'Interno, Protezione Civile), di raccogliere e registrare i dati radiometrici dalle squadre dei VV.F, riportandoli in grafici e tabelle, secondo quanto previsto dalle procedure operative.
- Esperto designato dalla Regione Piemonte: di concerto con il coordinatore del C.C.R.I., ha il compito di effettuare la raccolta dei dati provenienti dalle strutture tecniche delle U.S.S.L. e degli Enti locali, di mantenere i rapporti con i rappresentanti delle Regione e con quelli degli Enti locali. Partecipa, altresì, all'esame e al riscontro dei dati radiometrici, ed alla raccolta ed all'aggiornameto, negli appositi registri, di tutti i dati provenienti da VV.F., Compensorio Nucleare di Saluggia strutture tecniche delle U.S.S.L. e degli Enti Locali.

4.3 Procedure operative

Le procedure operative di dettaglio fanno parte di un documento a disposizione dei componenti del C.C.R.I. presso la Sala Operativa della Prefettura di Vercelli.

ALLEGATO 5

PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLA QUESTURA DI VERCELLI PER L'ISOLAMENTO,
LA DELIMITAZIONE, LA DISCIPLINA DEL TRAFFICO E L'EVENTUALE EVACUAZIONE
DELLA ZONA DANNEGGIATA

PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLA QUESTURA DI VERCELLI

PREMESSA

A ricezione del segnale di allarme (con o senza pre-allarme) pervenuto tramite la Prefettura, la Questura di Vercelli, a mezzo radio, telefono o staffetta motorizzata, in caso di mancato collegamento, attiverà l'immediato collegamento con la Questura di Torino, per la predisposizione dei posti di blocco e delle pattuglie automontate da dislocare nelle zone più innanzi indicate.

Alla questura di Vercelli, al fine della immediata attivazione del ponte radio, potranno far capo, per via radio, per telefono ed in mancanza a mezzo staffetta, anche i VV.F. o Carabinieri delle Stazioni vicine al Comprensorio Nucleare.

PIANO PER L'ISOLAMENTO DELLA ZONA INTERESSATA

Premesso che in caso di qualsiasi incidente verrà provveduto da parte dei responsabili degli Impianti del Comprensorio alla segnalazione del pericolo mediante avviso diffuso per mezzo di altoparlanti (udibile oltre i 60 mt) e telefonicamente agli stabilimenti SORIN BIOMEDICA, FIAT-CIEI di Saluggia e TEK-SID di Crescentino, il presente piano prevede l'isolamento di una zona attorno al Comprensorio per un raggio di 1 Km., concordata in sede di Comitato, sulla scorta delle indicazioni e dei suggerimenti forniti dagli organi tecnici competenti.

L'isolamento della predetta zona - che su un lato è favorito dalla barriera naturale della Dora Baltea - interessando le Questure di Vercelli e di Torino, verrà attuato a mezzo posti di blocco, dislocati sulle strade statali, provinciali e comunali, opportunamente intervallati da pattuglie fisse, in modo da assicurare un razionale controllo del traffico, evitare infiltrazioni verso la zona interessata dall'incidente e disciplinare, al bisogno, l'esodo delle persone e del bestiame evacuato da avviare ai rispettivi Centri di raccolta. I posti di blocco saranno costituiti da personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, con il concorso dei militari dell'Esercito che saranno fatti affluire nella zona dal Comando Presidio Militare.

1. - COMPOSIZIONE E COMPITI DELLE PATTUGLIE E DEI POSTI DI BLOCCO

I posti di blocco saranno formati da un congruo numero di agenti delle Forze della Polizia di Stato, in via di massima autoradiomontate, alle dipendenze di un Funzionario di P.S. o di un sottufficiale di Polizia, a seconda dell'importanza della zona da vigilare.

Fra un posto di blocco e l'altro saranno dislocate pattuglie, pure formate da agenti della Polizia, in maniera da garantire attorno a tutta la zona interessata la più attenta vigilanza.

Esse dipenderanno, per l'impiego, dal dirigente del posto di blocco più vicino, come più avanti verrà detto.

I dirigenti i posti medesimi dovranno assolvere i seguenti compiti:

- a) tenersi in collegamento radio con la Questura di Vercelli;
- b) provvedere al dirottamento di tutto il traffico per impedire che automezzi o persone si avvicinino alla zona ove è ubicato l'impianto incidentato;
- c) provvedere alle prime ed urgenti esigenze connesse al massimo mantenimento dell'ordine pubblico;
- d) evitare l'accesso alla zona contaminata o suscettibile di contaminazione a persone non autorizzate;
- e) evitare che venga trasportata fuori della zona interessata, con carri o altri mezzi, erba fresca o altro foraggio che dovrà pertanto essere lasciato sul posto;
- f) consentire il transito per accedere all'impianto incidentato, soltanto al personale degli impianti del Comprensorio e dell'ENEA-DISP, munito di apposito documento d'identificazione, nonché ai mezzi di soccorso.

Le forze di Polizia impiegate nei suddetti servizi verranno dotate di maschere antigas provviste di filtro al carbone attivo e di idonee e complete copridivise nonché del vettovagliamento necessario.

Tutte le forze impegnate rimarranno sul posto fino ad ordine di rientro, effettuando in zona le occorrenti sostituzioni.

Dopo la prima comunicazione ed a seconda delle esigenze che si presenteranno, saranno impartite disposizioni per

l'intensificazione di tutti i servizi e con l'applicazione di un rigoroso piano per il mantenimento dell'ordine pubblico in Vercelli e Provincia.

A ricezione del segnale di allarme, n. 4 motociclisti della Polizia Stradale si porteranno in Prefettura a disposizione del Prefetto.

Analogamente saranno fatte concentrare, per eventuali esigenze d'impiego a disposizione presso la Questura di Vercelli, n. 10 Agenti di P.S. e n. 10 Carabinieri, debitamente inquadrati, dotati dei relativi automezzi.

2. - POSTI DI BLOCCO E PATTUGLIE

Restano fermi i compiti fissati con il "piano di delimitazione".
Le località di impiego, sono contrassegnate dai numeri che trovano riferimento nell'allegata carta topografica Scala 1 : 25000 (Allegato n. 1)

BLOCCO N. 1 - Località: Cerrone, sulla strada Saluggia-Crescentino.
- Forza impiegata: 1 Sottufficiale dei CC e 3 Carabinieri.

Il Sottufficiale sovrintenderà anche sulle seguenti tre pattuglie dislocate nei pressi, come segue:

Pattuglia n. 1 - Forza impiegata: 2 Carabinieri.
Località: tratto compreso tra Cerrone sulla Saluggia-Crescentino e la Cascina Nuova in direzione di Saluggia e zone limitrofe.

Pattuglia n. 2 - Forza impiegata: 2 Carabinieri.
Località: dalla Cascina Nuova sulla strada Saluggia-Crescentino alla strada campestre che porta alla cascina Babiassa e zone limitrofe.

Pattuglia n. 3 - Forza impiegata: 2 Carabinieri.
Località: sulla strada campestre che

- fiancheggia il lato destro del Canale Cavour a poco più di un chilometro dal ponte stesso, ove esiste un sottopassaggio pedonale e zone limitrofe.
- Pattuglia n. 4 - Forza impiegata: 2 Carabinieri.
Località: incrocio della strada campestre per "Le Benne", con la strada per C. dell'Allegria.
- BLOCCO N. 2 - Località: sulla strada Saluggia-Crescentino. Periferia di Saluggia al bivio prima del cavalcavia sulla strada ferrata.
Forza impiegata: 1 Funzionario di P.S.
1 Ispettore di P.S. - 3 Agenti di P.S.
Il Funzionario sovrintenderà anche sulle seguenti pattuglie dislocate come segue:
- Pattuglia n. 5 - Forza impiegata: 2 Agenti di P.S.
Località: sulla provinciale Saluggia in direzione di Crescentino fino all'altezza della Cascina Babiassa e zone limitrofe
- Pattuglia n. 6 - Forza impiegata: 2 Agenti di P.S.
Località: ponte Canale Farini in prossimità della confluenza con il Fiume Dora Baltea e zone limitrofe.
- BLOCCO N. 3 - Località: Cascina del Duca.
Forza impiegata: 1 Sottufficiale dei C.C.
3 Carabinieri
Il Sottufficiale sovrintenderà sulle seguenti pattuglie, dislocate come segue:
- Pattuglia n. 7 - Località: sottopasso ferrovia TO-MI con accesso dalla strada Borgoreggio-Saluggia al Km



Pattuglia N. 8 - Forza impiegata 2 Uomini

Località: incrocio tra le stradi campestri
provenienti da Cascina Duecento giornate e
Cascina del Duca verso ferrovia TO-MI.

Pattuglia N. 9 - Forza 2 Uomini.

Località ponte del Cordone sul canale Cavour.

Pattuglia N.10 - Forza 2 Uomini.

Tratto compreso tra sottopasso ferrovia TO-MI
(cui punto 9) e zone limitrofe.

Nella costituzione del Blocco N.3 dovrebbero
essere impiegati mezzi fuoristrada in quanto
interessato interamente da strade sterrate.

N.B.

Nella predisposizione del servizio dovrebbero
essere contemplati almeno 2 mezzi blindati da
impiegare nelle zone di ricaduta del Materiale
radioattivo.

Comunque tutte le pattuglie dovranno essere
dotate di autoradio.

3. - DIROTTAMENTO E DISCIPLINA DEL TRAFFICO

La Sezione di Polizia Stradale di Vercelli, in caso di incidente agli Impianti Nucleari del Compensorio di Saluggia, ricevuto l'allarme dalla Questura, attuerà subito i seguenti servizi:

- a) dirottamento del traffico in transito e diretto nella zona interessata;
- b) segnalazione agli autoveicoli del percorso più idoneo per evitare l'attraversamento della zona interessata;
- c) scorta e pattugliamento per facilitare il transito dei veicoli impegnati in eventuali operazioni di soccorso e di evacuazione.

Per l'attuazione delle misure di cui alle lettere a) e b) saranno dislocate le seguenti pattuglie:

- 1 - Crescentino - ad ovest all'inizio della strada provinciale per Saluggia;
- 2 - Livorno Ferraris - all'incrocio della strada Livorno Ferraris-Saluggia con quella per Livorno-Crescentino;
- 3 - Saluggia - all'incrocio della strada Saluggia-Chivasso con Torrazza Piemonte-Rondissone.

4. - EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Solo in caso di remota possibilità che l'incidente possa coinvolgere la popolazione situata nelle immediate vicinanze del Compensorio degli Impianti Nucleari per un raggio di circa 1 Km., si provvederà a fare convergere le persone in un punto di raccolta (Saluggia, Cerrone, Borgo Revel) da stabilirsi dopo avere effettuato le dovute valutazioni, per il successivo trasferimento, a mezzo autocarri militari o autobus requisiti dal Prefetto, al Centro di Raccolta di Saluggia, sito presso le Scuole Elementari in Via Ponte della Rocca.

L'evacuazione di malati e/o feriti sarà effettuata con autoambulanze messe a disposizione della C.R.I., dal Comando VV.F. di Vercelli, dalla competente autorità militare.

Ciascun automezzo, oltre all'autista, avrà un militare di scorta appartenente all'Arma dei Carabinieri o alla Polizia di Stato.

Gli automezzi di cui sopra partiranno in colonna dalle località scelte per raggiungere il Centro di Raccolta, seguendo il seguente itinerario all'interno del Comune di Saluggia:

Via Crescentino - Via General Demaria - Piazza Galileo Ferraris - Via Giovanni Faldella - Via Fiume - Via G. Battista - Via Don Cerruti - Via P. Rocca.

L'ORDINE DI EVACUAZIONE VERRA' DATO DAL PREFETTO DI VERCELLI, VAGLIATE LE INFORMAZIONI PERVENUTE DAL CENTRO CONTROLLO EMERGENZA VV.F., IN SEGUITO AGLI ACCERTAMENTI SULLA PERICOLOSITA' DEL RILASCIO RADIOATTIVO.

ALLEGATO 6

PIANO PARTICOLAREGGIATO
DELL'INTERVENTO SANITARIO

PIANO PARTICOLAREGGIATO DELL'INTERVENTO SANITARIO

1 SCHEMA DI ATTIVAZIONE DELL'INTERVENTO SANITARIO IN CASO DI INCIDENTE NUCLEARE

In conformità con quanto previsto nella parte introduttiva, l'intervento sanitario a tutela della popolazione esposta a rischio da eventuale incidente nucleare si dovrà articolare come qui di seguito precisato:

A) - FASE DI PRE-ALLARME

Il Prefetto di Vercelli, avuta notizia del verificarsi di un funzionamento anormale in un impianto del Comprensorio Nucleare di Saluggia, ne dà immediata comunicazione al Pronto Soccorso di Chivasso (U.S.S.L. n. 39) al D.E.A. di vercelli (.S.S.L. n. 45) e alla Centrale ENEL di Trino.

Il medico in servizio presso i suddetti presidi al momento della comunicazione prefettizia dovrà:

- dare immediata comunicazione dello stato di preallarme al veterinario del Servizio Veterinario e al medico del Servizio di Igiene Pubblica o al sostituto individuati tra i servizi di Medicina di Base e Medicina Legale delle rispettive .S.S.L. in turno di pronta disponibilità, ai sensi delle norme contrattuali vigenti.
- predisporre a rendere il più celere possibile l'attivazione del Centro di Raccolta di Saluggia, qualora, tramite ulteriore comunicazione della Prefettura, dallo stato di pre-allarme si passasse allo stato di allarme.

B) FASE DI ALLARME

Il Prefetto, avuta notizia del verificarsi di un incidente nucleare con significativo rilascio di sostanze radioattive all'esterno (stato di allarme) ne dà immediata comunicazione:

- 1) al Pronto Soccorso di Chivasso con la formula: "Emergenza a Saluggia, allestire Centro di Raccolta";
- 2) al D.E.A. di Vercelli con la formula "Emergenza a Saluggia, predisporre D.E.A. Vercelli";
- 3) alla Centrale di Trino;

Uno dei due medici sempre presente al Pronto Soccorso di Chivasso, servendosi degli elenchi di pronta disponibilità del personale sanitario medico, convoca con la formula "Emergenza a Saluggia", presso il Pronto Soccorso, i medici specialisti (anestesista, ortopedico, pediatra e ginecologo) in turno di pronta disponibilità. Contestualmente l'altro medico si reca, con un infermiere professionale del Pronto Soccorso, presso il Centro di Raccolta di Saluggia. Quest'ultimo medico assume la responsabilità del Centro di Raccolta e, ove ne constati la necessità, può richiedere al Pronto Soccorso l'intervento di uno o più medici specialisti presenti.

La Centrale di Trino, ricevuta la comunicazione della Prefettura:

- invia presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli l'Esperto Radioprotezionista in turno di reperibilità, il quale collaborerà alla iniziale valutazione dei dati che perverranno a quelle sedi dalle squadre di rilevamento radiometrico agenti sul territorio;
- invia, su richiesta della Prefettura, un Tecnico Radiometrista presso il D.E.A. di Vercelli con la strumentazione adatta per il controllo della contaminazione radioattiva beta-gamma, sia generale che localizzata;
- invia, su richiesta della Prefettura, un Tecnico Radiometrista presso il Centro di Raccolta attivato a Saluggia, con due contaminametri beta-gamma con sonde di 50 cm di superficie di rilevazione ed uno strumento per le misure di contaminazione gamma (particolarmente per misura di I-131).

Il medico del D.E.A. di Vercelli, in servizio al momento della comunicazione della Prefettura, provvederà:

- a convocare presso il D.E.A. di Vercelli il Fisico e/o il Tecnico Radiometrista dell'U.S.S.L. 45 in pronta disponibilità che coadiuverà in questa sede il tecnico proveniente dalla Centrale di Trino.

Verranno, inoltre, resi edotti della situazione, a cura dei Medici del D.E.A. di Vercelli e del Pronto Soccorso di Chivasso:

- I Direttori Sanitari delle rispettive UU.SS.LL., che si recheranno presso le proprie sedi per mobilitare il personale sanitario in servizio presso i rispettivi presidi ospedalieri;
- I Responsabili del Servizio di Igiene Pubblica ed i Responsabili del Servizio Veterinario, o i loro sostituti in turno di pronta disponibilità, i loro sostituti, che si recheranno immediatamente presso la Prefettura di Vercelli. Qui, in qualità di membri del Comitato Interprovinciale per l'Emergenza, avranno il compito di mantenere i contatti con il Centro di Raccolta e con i Presidi Sanitari e provvederanno inoltre, per quanto riguarda le loro competenze, alla sorveglianza degli alimenti da destinare sia all'uomo che agli animali.

In particolare la vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale, nonché le operazioni di controllo e di protezione degli animali, saranno espletati dal Capo Servizio Veterinario, mentre la vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine vegetale sarà espletato dal Capo Servizio Igiene Pubblica.

Costoro, valutati i dati relativi alla contaminazione del suolo, del terreno, e di varie matrici ambientali forniti dal Centro di Coordinamento Radiometrico Interprovinciale, esprimeranno il proprio parere ai fini dell'utilizzazione degli alimenti.

Per il consumo di viveri già in possesso della popolazione sarà invece necessario che questa si comporti secondo alcune cautele che al momento saranno ricordate tramite altoparlanti e trasmissioni TV e radio locali.

Tra queste si elencano:

- lavarsi le mani prima di mangiare;
- lavare accuratamente frutta e verdura prima di mangiarle;
- non mangiare cibi che non siano facilmente lavabili, soprattutto se siano stati esposti all'aria;
- non utilizzare per qualsiasi motivo acqua di superficie .

Dal Pronto Soccorso di Chivasso con il Medico e l'Infermiere professionale in servizio, partirà una ambulanza attrezzata con materiale di pronto soccorso (garze, bende, disinfettanti, strumentazioni di piccola chirurgia, farmaci di pronto intervento, ecc.) che si metterà a disposizione del Centro di raccolta di Saluggia.

Il medico del Centro di Raccolta provvederà a richiedere eventualmente ai volontari di Cigliano e di Santhià dell'U.S.S.L. n. 46, sempre reperibili, eventuali altre ambulanze per il trasporto presso il Pronto Soccorso di Chivasso di soggetti non contaminati che necessitino di urgenti interventi medico-chirurgici.

Analogamente, presso il D.E.A. di Vercelli, verranno predisposte due ambulanze attrezzate che, su richiesta del Medico responsabile del Centro di Raccolta di Saluggia, si recheranno presso il sopraricordato Centro attivato per trasportare eventuali feriti contaminati al D.E.A. di Vercelli.

Il Comitato Interprovinciale per l'Emergenza in una seconda fase e se si rendessero necessari altri mezzi di soccorso potrà richiederli alle UU.SS.LL. più vicine, alle Autorità Militari, alla C.R.I., ecc.

2. CENTRO DI RACCOLTA DELLA POPOLAZIONE

Compito del Centro di Raccolta della popolazione è quello di prestare l'assistenza alle persone esposte a rischio radiologico e di affrontare emergenze di carattere medico-psicologico e sociale.

A tale scopo è stato individuato un edificio in cui allestire il Centro.

2.1 Ubicazione e composizione del Centro di Raccolta

SALUGGIA: SCUOLE ELEMENTARI, Via Ponte Rocca 53 tel.0161/486.331

Ubicazione: a circa 2,5 Km in direzione N.O. (in linea d'aria)

Il Centro di Raccolta, installato al piano seminterrato, dispone di locali per:

- A - attesa;
- B - ricreazione;
- C - zona per il primo controllo di contaminazione;
- D - sala visita medica;
- E - magazzino di deposito degli indumenti non contaminati;
- F - zona di decontaminazione;
- G - servizi igienici;
- H - zona per il secondo controllo di contaminazione;
- I - locale per accantonamento indumenti contaminati;

L - servizi igienici per le persone in attesa.

Presso il Centro sono inoltre disponibili:

- capi di vestiario per 50 persone (tute unisex, canottiere, slip, calze, scarpe, giubbotti a vento leggeri);
- n. 50 asciugamani grandi o teli da bagno;
- n. 2 asciugamani a salvietta;
- n. 10 spazzole a setole morbide;
- n. 10 flaconi di sapone liquido neutro;
- n. 100 sacchi in cartene - PVC;
- n. 200 etichette autoadesive;
- n. 2 fornelli elettrici od a gas;
- n. 2 torce elettriche a batteria;
- n. 1 megafono a batteria;
- n. 200 schede per la registrazione dei dati;
- materiale di cancelleria;
- radio ricevente a batteria.

Indumenti per il ~~Centro~~ Personale di Raccolta di Saluggia:

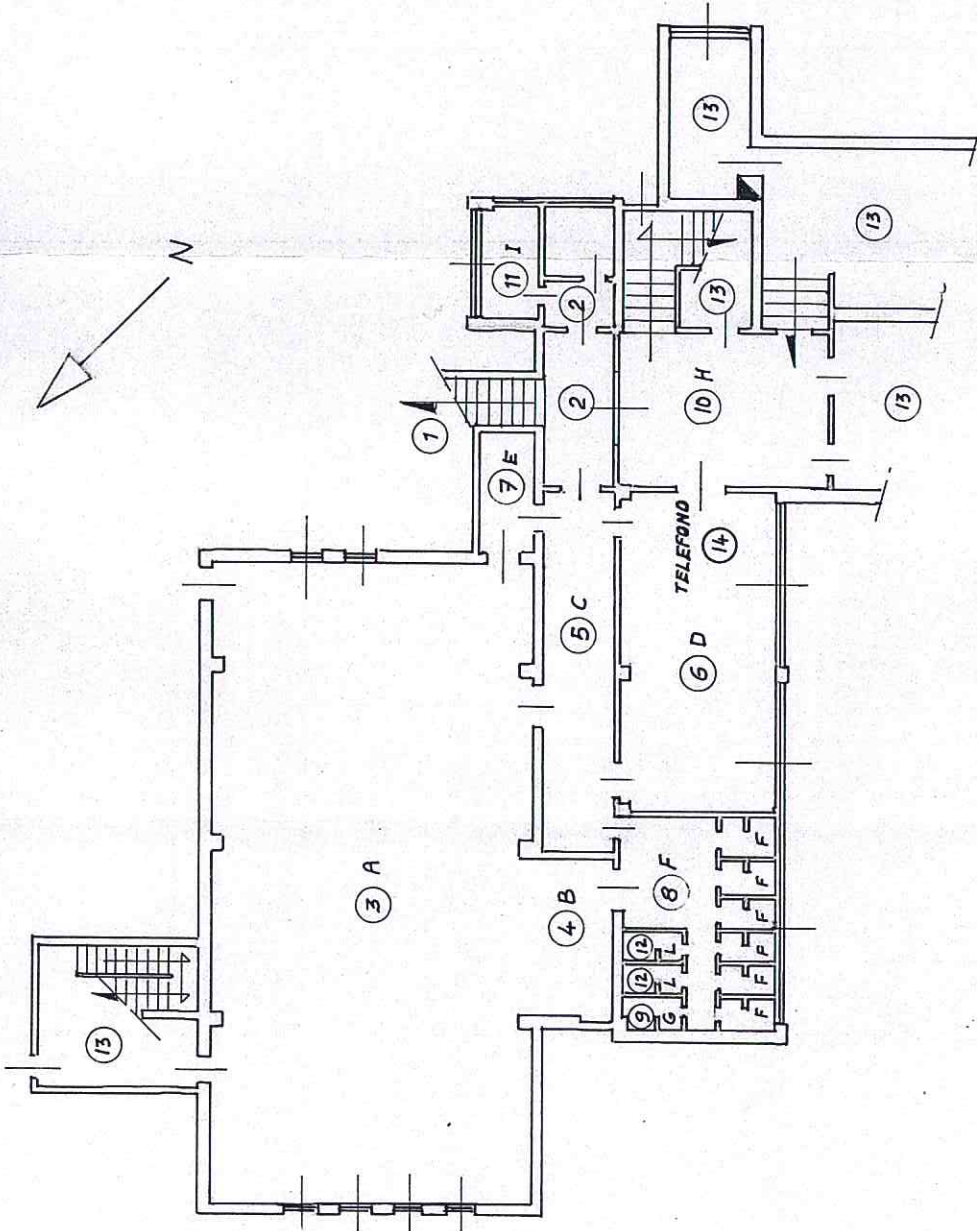
- n. 10 tute o camici di cotone;
- n. 30 guanti di cotone o di gomma;
- n. 30 sovrascarpe di PVC;
- rotoli di cartene - PVC per pavimento di almeno 1 mt. di larghezza e per 200 mq
- n. 10 berretti.

Qualora si rendessero necessari altri contingenti di vestiario verranno immediatamente richiesti al Comitato Interprovinciale di Emergenza.

Tutto il materiale depositato presso il Centro di raccolta di Saluggia sarà periodicamente controllato da parte del Servizio Igiene Pubblica dell'U.S.S.L. n. 39, che provvederà alla conservazione ed all'eventuale rinnovo dello stesso, al fine di mantenere sempre efficiente il funzionamento del Centro.

Le chiavi del Centro di raccolta di Saluggia saranno reperibili presso:


- il Pronto Soccorso di Chivasso;
- il Servizio Igiene Pubblica di Chivasso;
- il Sindaco del Comune di Saluggia.



LEGENDA

1	Ingresso
2	Disimpegni
3 A	Attesa
4 B	Ricezione e registrazione
5 C	Controllo della contaminazione
6 D	Sala visita medica e medicazione
7 E	Deposito indumenti non contaminati
8 F	Zona di decontaminazione
9 G	Servizio igienico
10 H	Zona di 2° controllo di contaminazione
11 I	Deposito indumenti contaminati
12 L	Servizi igienici
13	Vani non interessati

SCALA 1:200

 COMITATO NAZIONALE PER LA RICERCA E LO SVILUPPO DELL'ENERGIA NUCLEARE E DELLE ENERGIE ALTERNATIVE CENTRO RICERCHE ENERGIA SALUGGIA DIVISIONE ESERCIZIO IMPIANTO IFEC		PROG.	DIS.	DATA
		SCALA	CONT.	DATA
TITOLO SCUOLA ELEMENTARE di SALUGGIA		1:200	APP. <i>Exp. / m. L.</i>	DATA
			APP.	DATA
PUNTO DI RACCOLTA PER LA POPOLAZIONE		DIS. N. 51.0044.000		MOD.
		SOSTITUISCE IL N.		
SOSTITUITO DAL N.				
N. PEZZI	MAT.	TRATT.	LAV	DIMENS.
È VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE DEL PRESENTE DISEGNO SENZA L'AUTORIZZAZIONE DELL'ENEA - SALUGGIA				

2.2. Personale del Centro di Raccolta di Saluggia

Operanti presso il Centro di Raccolta sono state previste le seguenti figure professionali:

A) - n.1 Medico dell'U.S.S.L.n.39 - Responsabile del Centro

Compiti:

- gestire e coordinare le attività del Centro, provvedendo anche alla sua apertura;
 - tenere i contatti con il Comitato Interprovinciale per l'Emergenza e con il Servizio Medico dell'Impianto Nucleare (E.N.E.A);
 - collaborare per gli aspetti sanitari con il Tecnico Radiometrista addetto al monitoraggio delle persone;
 - sovrintendere alle operazioni di prima decontaminazione e decidere l'eventuale invio ai presidi di secondo e terzo livello;
 - provvedere alla prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale, eseguendo qualsiasi tipo di intervento medico-chirurgico di pronto soccorso, effettuabile a sua discrezione nell'ambiente e con i mezzi a sua disposizione;
 - tenere i contatti con D.E.A. della U.S.S.L. n.45 e il Pronto Soccorso della U.S.S.L. n.39 ed eventualmente con altre strutture sanitarie per l'emergenza convenzionale, provvedendo all'eventuale smistamento dei pazienti necessitanti di terapie più complesse e specialistiche o di controlli particolari.
- Tali controlli, sia per le esigenze immediate che per le esigenze ritardate, riguardanti la valutazione della contaminazione interna, vanno richiesti alle seguenti Istituzioni:

- 1) Centrale E. Fermi di Trino - tel. 0161/828/283 - 828655 - 829.768 - 829.739;
- 2) Fabbricazione Nucleare di BOSCOMARENGO (AL) tel. 0131/758.312/14/27/51;
- 3) Medicina Nucleare dell'Ospedale di Vercelli-tel. 0161/5931 int.384;
- 4) Medicina Nucleare dell'Ospedale di Alessandria - tel. 0131/3051 int.338;
- 5) Centro Ricerche EURATOM di Ispra - tel 0332/780131;

- valutare l'opportunità di chiedere la collaborazione dell'altro medico del Pronto Soccorso di Chivasso;
- valutare la necessità di richiedere la collaborazione di altro personale sanitario tramite il Comitato Interprovinciale per l'emergenza.

B) - n.1 Tecnico Radiometrista proveniente dalla Centrale di Trino

Compiti:

- effettuare controlli della contaminazione radioattiva in genere.

C) - n.1 Infermiere professionale proveniente dall'U.S.S.L. n. 39 di Chivasso

Compiti:

- predisporre operativamente i locali del Centro;
- accogliere le persone;
- compilare le schede con i dati richiesti;
- raccogliere una copia di tutte le schede;
- provvedere all'assistenza diretta delle persone sotto la direzione dei sanitari, prestando attività anche di decontaminazione delle persone.

D) - n.8 Agenti di Polizia di Stato

Compiti:

- mantenere l'ordine pubblico presso il Centro di Intervento Sanitario di Emergenza, al fine di rendere più efficace l'intervento sanitario.

Gli elenchi di tutto il personale sanitario e tecnico che dovrà operare presso il Centro di Raccolta, organizzato in turni di disponibilità periodicamente aggiornati, sono quelli previsti per il funzionamento del Pronto Soccorso dell'U.S.S.L. n.39 di Chivasso.

2.3 Funzionamento del Centro di Raccolta

Il personale sanitario e tecnico, pervenuto presso il Centro di Raccolta di Saluggia, opera in stretta collaborazione con il Medico Responsabile del Centro, a cui è affidata la direzione. Il Centro di raccolta è in contatto telefonico con la Prefettura di Vercelli, ove è insediato il Comitato Interprovinciale per l'Emergenza.

Mano a mano che le persone da esaminare affluiranno presso il Centro verranno accolte dal Medico Responsabile, il quale, servendosi della collaborazione del proprio personale, provvederà:

- al controllo preliminare delle persone per individuare eventuali urgenze di tipo medico-chirurgico;
- agli accertamenti della contaminazione corporea superficiale esterna;
- alla registrazione dei dati obiettivamente riscontrati su apposite schede predisposte;
- alla decontaminazione delle persone (per tale fine è generalmente sufficiente un abbondante lavaggio delle parti contaminate con acqua e sapone neutro).

Gli indumenti e gli oggetti contaminati, raccolti in appositi sacchi in PVC, verranno registrati e conservati in locali annessi al Centro, a tale scopo destinati.

Il Medico responsabile del Centro provvederà inoltre:

- allo smistamento delle persone controllate, che, sulla base delle disposizioni del Comitato Interprovinciale per l'emergenza saranno inviate a seconda dei casi:
 - a) o alle loro abitazioni;
 - b) o presso i Presidi Sanitari di secondo e terzo livello, ove necessitano di interventi specialistici.

Tali presidi sono rappresentati rispettivamente dal Pronto Soccorso dell'U.S.S.L. n.39, dal D.E.A. della U.S.S.L. n.45 e dal C.T.O. di Torino.

Al D.E.A. dell'U.S.S.L. n.45 dovranno essere inviate tutte le urgenze medico-chirurgiche di persone eventualmente contaminate, nonché di persone esposte ad irradiazione o contaminazione interna, per essere tenute in osservazione in collaborazione con i Medici Autorizzati degli Impianti del Comprensorio di Saluggia.

Al Pronto Soccorso dell'U.S.S.L. n. 39 dovranno essere inviate tutte le urgenze medico-chirurgiche non contaminate.

Al C.T.O. di Torino dovranno pervenire i casi più gravi di soggetti irradiati o contaminati che necessitino di isolamento in ambiente sterile.

Alla fine dello stato di emergenza tutta la strumentazione, l'attrezzatura ed i locali verranno decontaminati qualora siano stati riscontrati sugli stessi significativi valori di contaminazione radioattiva.

SCHEDA PERSONALE DEL CENTRO DI RACCOLTA

N. Progressivo _____

1) Dati personali generali

Nome _____

Domicilio _____ Età _____

2) Notizie fornite dalla persona registrata: _____

alle ore _____ si trova a _____

Si stava recando da _____ a _____

Eventuale Ingestione di bevande e cibi potenzialmente contaminati: _____

3) Misure di contaminazione radioattiva

a) Contaminazione α

Media su Indumenti ($\mu\text{Ci}/\text{cm}^2$)

Meno di 10^{-5} Meno di 10^{-4} Meno di 10^{-3} Meno di 10^{-2} Più di 10^{-1}

Media sulla cute ($\mu\text{Ci}/\text{cm}^2$)

Meno di 10^{-5} Meno di 10^{-4} Meno di 10^{-3} Meno di 10^{-2} Più di 10^{-1}

Valore massimo _____

b) Contaminazione $\beta - \gamma$

Media su indumenti ($\mu\text{Ci}/\text{cm}^2$)

Meno di 10^{-4} Meno di 10^{-3} Meno di 10^{-2} Più di 10^{-2}

Media sulla cute ($\mu\text{Ci}/\text{cm}^2$)

Meno di 10^{-2} Più di 10^{-2} Meno di 10^{-4} Meno di 10^{-3}

c) Contaminazione localizzata su _____

Valore massimo _____

Contaminazione localizzata su _____

Valore massimo _____

4) Probabile contaminazione interna della tiroide. ~~31~~ / ~~NO~~

5) Esame medico obbiettivo patologico: _____

6) Terapia effettuata: _____

7) Controlli dopo decontaminazione:

a) Contaminazione α : Valore medio (μ Ci/cm²)

Meno di 10^{-5}

Menono di 10^{-4}

Più di 10^{-4}

Valore massimo _____

b) Contaminazione β - γ : Valore medio (μ Ci/cm²)

Meno di 10^{-5}

Menono di 10^{-4}

Più di 10^{-4}

Valore massimo _____

c) Contaminazione α localizzata _____

Contaminazione β - γ localizzata _____

8) Contaminazione interna della tiroide

Eq. di dose (Ream):

Meno di 1

Meno di 3

Meno di 10

Meno di 15

Più di 1

9) Prescrizioni _____

Data _____

Ora _____

FIRMA DEL MEDICO
RESPONSABILE DEL C.I.

ALLEGATO 7

PIANO PARTICOLAREGGIATO
DELL'INTERVENTO PER IL CONTROLLO
DEGLI ALIMENTI E LA TUTELA DEL BESTIAME

PIANO PARTICOLAREGGIATO PER IL CONTROLLO DEGLI ALIMENTI E PER LA
TUTELA DEL BESTIAME

Avuta comunicazione del preallarme o dell'allarme nel Comprensorio Nucleare di Saluggia, il Servizio Veterinario della U.S.S.L. n. 39 di Chivasso si mette a disposizione del Prefetto di Vercelli tramite il Veterinario Responsabile del Servizio e/o tramite il veterinario in turno di reperibilità.

Le operazioni ed i provvedimenti che il Servizio Veterinario dovrà adottare, saranno diversificate sulle fasce ed i settori di intervento, per un raggio massimo di 6 Km.

Si prevede il coordinamento e la collaborazione del Servizio Veterinario Regionale.

Il Responsabile del Servizio Veterinario segnala al Prefetto i provvedimenti da adottare per le zone colpite, proporzionalmente al grado e pericolo di contaminazione, riguardante i seguenti aspetti:

- 1) protezione e controllo degli alimenti di origine animale destinati all'uomo;
- 2) protezione e controllo del bestiame e degli alimenti destinati agli animali.

Il Capo Servizio Igiene Pubblica è responsabile della vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine vegetale.

Diversi sono i provvedimenti da adottare in rapporto alle varie fasi ed alle zone colpite:

A) FASE DI PRE ALLARME

Ricevuta la comunicazione di allertazione dal Pronto Soccorso di Chivasso, il Responsabile del Servizio Veterinario interessato verifica la disponibilità di personale e mezzi per la eventuale successiva fase di allarme.

B) FASE DI ALLARME

B.1 Fase iniziale

- ordine di chiusura di fiere e mercati con eventuale evacuazione;

- ordine di non esporre alimenti alle possibili contaminazioni e di disporli in locali chiusi (es. celle frigorifere);
- ordine di mantenere e ricoverare il bestiame nelle stalle, evitando al massimo i rischi di contaminazione;
- custodia a domicilio (al chiuso) degli animali d'affezione;
- sequestro di fiducia degli animali esposti;
- divieto di macellazione;
- divieto di caccia e pesca;
- divieto di pascolo;
- divieto di somministrazione di foraggi verdi (di sfalcio) agli animali;
- alimentazione del bestiame con foraggio "protetto" e non contaminato;
- divieto di somministrare latte munto o di suzione diretta agli animali;
- divieto di conferimento del latte fresco ai centri di raccolta, sia per la destinazione al consumo diretto che per la trasformazione in prodotti caseari;
- divieto di consumo o vendita al minuto di latte fresco (in forma privata).

B2) Fase intermedia e ritardata

-
- Divieto di consumo degli alimenti di origine animale provenienti dalle zone contaminate;
 - divieto di consumo di latte fresco e delle uova provenienti dalle zone contaminate;
 - divieto di raccolta e consumo di miele;
 - distruzione delle arnie nelle zone contaminate;
 - divieto di caccia e pesca;
 - alimentazione del bestiame con foraggio protetto o di provenienza esterna;
 - decontaminazione del bestiame;
 - abbattimenti degli animali randagi.

Il blocco del latte scatta contemporaneamente con l'emergenza in misura proporzionale al grado di inquinamento delle zone, man mano che ci si allontana dal punto di fuga delle radiazioni, tenuto conto della direzione del vento e delle possibilità di protezione delle bovine lattifere.

Il latte sarà sottoposto a controllo radiometrico e le analisi dovranno essere eseguite in appositi laboratori - all'uopo attrezzati ed autorizzati - su campioni prelevati (due) volte al giorno, durante le mungiture.

Il latte contaminato verrà accantonato ed in funzione del suo grado di contaminazione potrà essere destinato alla produzione di formaggi da stagionare o alla distruzione.

Il latte destinato alla distruzione dovrà essere raccolto e trasportato nel luogo di distruzione con idoneo automezzo, messo a disposizione del Servizio Veterinario.

Il latte dichiarato "non contaminato" in base alle analisi di laboratorio va al libero consumo.

Le uova dovranno essere decontaminate con abbondanti lavaggi in acqua corrente (potabile); saranno comunque escluse dall'alimentazione quelle uova prodotte in zone ove il suolo è dichiarato contaminato, oppure da galline che siano state alimentate con mangimi contaminati e non protetti.

In base alle risultanze dei rilievi radiometrici e delle analisi di laboratorio eseguite, si adotteranno i provvedimenti idonei per le zone contaminate, mentre saranno escluse da tali provvedimenti quelle zone non colpite esclusivamente su dati nettamente favorevoli a controlli adeguati e costanti.

Il mangime ed il foraggio eventualmente necessario per l'alimentazione del bestiame dovranno essere reperiti attraverso i mangimifici o i produttori al di fuori della zona contaminata, avvalendosi della collaborazione dei Consorzi Agrari e del Servizio Veterinario.

I mezzi eventualmente occorrenti per il trasferimento di animali vivi, spoglie di animali contaminati e non, prodotti di origine animale, prodotti per l'alimentazione degli animali, sono reperibili attraverso gli elenchi disponibili presso i Servizi Veterinari, l'Ispettorato della Motorizzazione Civile, eventualmente requisiti dalla Prefettura.

Le macellazioni d'urgenza o di necessità, riconosciute dal Responsabile del Servizio Veterinario, con l'adozione di particolari misure di sicurezza impartite dallo stesso Sanitario di volta in volta, possono essere effettuate sul posto oppure presso gli impianti di macelli privati autorizzati compresi nell'elenco disponibile presso il Servizio Veterinario.

Gli animali venuti a morte, contaminati o abbattuti, in zone contaminate, non destinabili a libero consumo o alla vendita di bassa macelleria, devono essere distrutti sul posto a norma del Regolamento di Polizia Veterinaria, oppure trasportati con automezzi a tenuta stagna (es: automezzi o mezzi della nettezza urbana) requisiti dal Prefetto, nella sardigna di Torino.

Presso l'ufficio del Responsabile del Servizio Veterinario dell' USSL 39 di Chivasso e dell' USSL 46 di Santhià mantenuti costantemente aggiornati, sono disponibili i seguenti elenchi:

- allevamenti bovini, con particolare riguardo a quelli destinati alla produzione del latte, con l'indicazione della consistenza degli effettivi e loro sedi;
- allevamenti suini di tipo industriale;
- allevamenti avicoli;
- Apiari;
- Macelli privati;
- Centri di raccolta latte;
- autotrasportatori di bestiame vivo;
- calendario delle fiere e mercati con relativi giorni di svolgimento.

ALLEGATO 8

PIANO PARTICOLAREGGIATO
PER L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

PIANO PARTICOLAREGGIATO PER L'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE

L'avviso dello stato di allarme viene diffuso tra la popolazione:

- nell'area compresa entro un raggio di 1 Km. dal Comprensorio: automaticamente dall'impianto, attraverso il suono di una sirena (intermittente);
- nelle zone limitrofe interessate: oltre che con le emittenti radio-televisive anche attraverso auto con altoparlante nei centri abitati, ovvero per telefono o con staffetta se questo non è utilizzabile, per le abitazioni sparse;
- nelle zone non raggiungibili con altri mezzi: attraverso radio e TV.

La popolazione interessata verrà avvertita della cessazione dell'allarme e della successiva definitiva cessazione dello stato di emergenza a cura delle Autorità competenti, con bollettini diffusi attraverso radio, televisione, altoparlante o con altri mezzi.

Qualora lo ritenga opportuno, il Prefetto di Vercelli potrà richiedere l'azionamento della sirena (a suono continuo) per avvertire la popolazione, entro 1 Km dal Comprensorio, del cessato stato di allarme.

All'avviso di allarme occorre:

- rientrare nella propria abitazione o, se questa è lontana, entrare in un locale ove sia possibile ascoltare la radio o la TV;
- chiudere porte e finestre;
- attenersi alle istruzioni diffuse dalle autorità per radio, TV, altoparlanti o con altri mezzi;
- applicare le precauzioni e gli accorgimenti previsti nell'opuscolo distribuito preventivamente;
- raccogliere, se possibile, gli animali e portarli al riparo.

Le stazioni radio e TV si metteranno subito a disposizione del Prefetto di Vercelli per trasmettere alla popolazione residente nel territorio circostante il Comprensorio tutte le informazioni, le precauzioni e gli accorgimenti da attuare.

L'ufficio stampa, costituito appositamente dalla Prefettura di Vercelli, il cui numero di telefono sarà diffuso tramite radio e TV, sarà preposto all'emissione di notizie e comunicati a carattere

ufficiale relativamente alla:

- evoluzione dell'incidente;
- destinazione delle persone che si sono rivolte al Centro di Raccolta o a cui si sia consigliato di allontanarsi.

Ciò in base alle informazioni e valutazioni del Centro di Coordinamento Radiometrico e delle indicazioni del Comitato Interprovinciale di Emergenza.

A tale ufficio faranno riferimento sia le Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali che la popolazione, per attingere notizie.

La popolazione interessata sarà informata sugli elementi fondamentali del Piano di Emergenza e avrà a disposizione un opuscolo illustrante il comportamento da tenere in caso di emergenza.

Come già indicato nell'allegato n. 6, è stato preparato, a disposizione della popolazione, un Centro di Raccolta (Scuole Elementari - Via Ponte Rocca - Saluggia) dotato di tutto il necessario per le operazioni di prima assistenza (V. all. 6).

ALLEGATO 9

PIANO PARTICOLAREGGIATO
PER I SISTEMI DI COLLEGAMENTO

PIANO PARTICOLAREGGIATO PER I SISTEMI DI COLLEGAMENTO

Si riportano nel seguito:

- A) le strutture che devono essere coinvolte nelle prime fasi operative dell'allarme, con i relativi numeri di telefono;
- B) i sistemi di collegamento previsti tra di esse;
- C) i numeri telefonici delle strutture coinvolte nell'emergenza nucleare per gruppi omogenei.

A) STRUTTURE CHE DEBBO NO ESSERE COINVOLTE NELLE PRIME FASI OPERATIVE DELL'ALLARME

- Da parte dei responsabili degli impianti del Comprensorio Nucleare di Saluggia:

- | | |
|--|--------------------------------|
| 1. Comando Provinciale VV.F. di Vercelli | Tel. 0161/52222-1
/64226 |
| 2. Prefettura di Vercelli | " 0161/64721
64722
64723 |
| 3. Direttore TEK-SID di Crescentino | " 0161/843061
370 |
| 4. Direttore SORIN BIOMEDICA - Saluggia | " 0161/4781 |
| 5. Direttore FIAT - CIEI - Saluggia | " 0161/48128 |

- Da parte del Comando Provinciale VV.F. di Vercelli:

- | | |
|---|---------------|
| 1. Comando Provinciale VV.F. di Torino | Tel. 011/7447 |
| 2. Ispettorato Interregionale VV.F. di Torino | " 011/588222 |
| 3. Ministero degli Interni | " 06/46671 |

- Da parte della Prefettura di Vercelli:

1. Prefettura di Torino	Tel. 011/55891
2. Questura di Vercelli	" 0161/64721
3. Comando Gruppo CC. di Vercelli	" 0161/54498
4. Comando Territoriale Militare di Torino	" 011/57381
5. Dipartimento Emergenza Accettazione di Vercelli	" 0161/5931
6. Pronto Soccorso di Chivasso	" 011/9117
7. ENEA/DISP di Roma	" 06/5018197 50093 06/8528- 2883
8. Centrale Eletttronucleare "E. FERMI" - Trino V.se	" 0161/828283 828655
9. Presidente Giunta Regionale	" 011/57171
10. Assessorato Sanità Regione Piemonte	" 011/57171
11. Ministero Industria e Commercio	" 06/4605
12. Direzione Compartimento Ferrovie dello Stato di Torino	" 011/6508082
13. Motorizzazione Civile di Torino	" 011/890933
14. Direzione Poste e Telegrafi di Vercelli	" 0161/64688
15. Comune di Saluggia	" 0161/48112 48152
16. Ispettorato Medico Provinciale del Lavoro di Torino	" 011/548484
17. Centro Meteorologico Aeronautica Militare di Linate	" 02/720389 723454

- Da parte della Prefettura di Torino:

- | | |
|--|----------------|
| 1. Questura di Torino | Tel. 011/55881 |
| 2. Motorizzazione Civile di Torino | " 011/890933 |
| 3. Direzione Poste e Telegrafi di Torino | " 011/546420 |
| 4. Comando Gruppo CC. di Torino | " 011/515353 |

- Da parte D.E.A. di Vercelli:

- | | |
|---|----------------------------|
| 1. Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica e Veterinario (USSL 45) | " 0161/57593
0161/61740 |
|---|----------------------------|

- Da parte del Pronto Soccorso di Chivasso:

- | | |
|---|------------------------------|
| 1. Responsabile del Servizio di Igiene Pubblica e Veterinario (USSl 39) | " 011/9106561
011/9113030 |
|---|------------------------------|

- Da parte del Presidente della Giunta Regionale:

- | | |
|--|--------------|
| 1. Servizio Regionale dell'Agricoltura di Vercelli | " 0161/53531 |
| 2. Servizio Regionale dell'Agricoltura di Torino | " 011/57171 |

- Da parte dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte:

- | | |
|---------------------------|-----------|
| 1. Ministero della Sanità | " 06/5994 |
|---------------------------|-----------|

B) SISTEMI DI COLLEGAMENTO PREVISTI TRA LE STRUTTURE COINVOLTE
NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA DEL COMPENSORIO NUCLEARE
DI SALUGGIA

1. Collegamento radio e telefonico degli uffici del Compensorio Nucleare con i VV.F. di Vercelli;
2. Collegamento telefonico (diretto) come sopra;
3. Collegamento telefonico (diretto) tra Prefettura di Vercelli e Uffici del Compensorio Nucleare;
4. Collegamento radio veicolari tra posti mobili attorno al Compensorio (entro un raggio di almeno 6 Km), e il Centro di Emergenza del Compensorio Nucleare;
5. collegamento radio e telefonico tra Prefettura e Comando Provinciale VV.F. di Vercelli;
6. collegamento radio tra Comando VV.F. di Vercelli e sue unità mobili;
7. collegamento radio e telefonico tra Comando VV.F. di Vercelli e C.C.R.I. presso la Sala Operativa della Prefettura di Vercelli;
8. collegamento radio tra Comando VV.F., Ispettorato Regionale VV.F. di Torino, Ministero dell'Interno ed altri Comandi VV.F.;
9. collegamento radio tra Questura e loro unità mobili.

C) ELENCO TELEFONICO PER GRUPPI OMOGENEI DELLE STRUTTURE COINVOLTE
NELLA EMERGENZA NUCLEARE

1. Amministrazioni centrali
 - 1.1. Ministero dell'Interno
 - 1.2. Ministero Coordinamento per la Protezione Civile
 - 1.3. Ministero Industria e Commercio
 - 1.4. Ministero Sanità

2. Prefettura e Questura
3. Vigili del Fuoco
4. Forze Armate - Carabinieri
5. ENEA
6. SORIN BIOMEDICA - FABBRICAZIONI NUCLEARI S.p.A. - FIAT-CIEI
7. ENEL
8. Strutture Sanitarie
 - 8.1. Organi Sanitari
 - 8.2. Unità Socio Sanitarie Locali
 - 8.3. Ospedali
 - 8.4. Centri di Raccolta e prima decontaminazione
9. Istituti di Fisica Sanitaria e di Medicina Speciale
10. Istituti di Medicina Veterinaria - Istituti Profilassi Agraria
11. Ferrovie dello Stato
12. Regioni - Enti Locali
 - 12.1. Uffici Regionali
 - 12.2. Amministrazioni Provinciali
 - 12.3. Comuni

1. AMMINISTRAZIONI CENTRALI

- 1.1 Ministero dell'Interno - ROMA
 - Centralino
 - Sala Operativa Protezione Civile

Tel. 06/46671
" 06/46671
" 06/4759045

1.2. Ministero Coordinamento Protezione Civile - ROMA	" 06/655753
1.3. Ministero Industria e Commercio - ROMA	" 06/4605
1.4. Ministero Sanità - ROMA	" 06/5994
 2. <u>PREFETTURA E QUESTURA</u>	
Prefettura di Vercelli	" 0161/64721 64722-3
Prefettura di Torino	Tel. 011/55891
Questura di Vercelli	" 0161/64721 64722-3
Questura di Torino	" 011/55881
 3. <u>VIGILI DEL FUOCO</u>	
Ispettorato Regionale di Torino	" 011/885010
Comando Provinciale di Vercelli	" 0161/52222-1
Comando Provinciale di Torino	" 011/7447 <i>7447</i>
 4. <u>FORZE ARMATE - CARABINIERI</u>	
Comando Presidio Militare di Vercelli	" 0161/53498
Comando Presidio Militare di Torino <i>Regione Nord-Ovest</i>	" 011/530175 <i>544838 in serv. 542640 off. serv.</i>
 5. <u>ENEA</u>	
ENEA - Bologna	" 051/341411- 107562-3 107564-5 (servizio notturno) 307562
ENEA - C.R.E. Saluggia	Tel. 0161/4831 0161/486288
ENEA - C.R.E. Saluggia - Sala Emergenza	0161/486012- 486013 06/8528-2883

ENEA - EUREX - Saluggia	"	0161/4831
		0161/483214
ENEA-IFEC - Saluggia	"	0161/4831
	"	0161/483546
		0161/483266
ENEA/DISP	"	06/5018197
(Servizio continuo)		06/50093-883
6. <u>SORIN BIOMEDICA-Saluggia</u>	"	0161/4871
FABBRICAZIONI NUCLEARI - Saluggia	"	0161/48401
FIAT - CIEI - Saluggia	Tel.	0161/4871
	"	0161/486788
TEKSID - Crescentino	"	0161/843061
7. <u>ENEL</u>		
Centrale Nucleare ENEL di Trino	"	0161/828283
(Centralino)		0161/828655
(Sala manovra)		0161/829700
(Centro emergenza interno)		0161/828243
8. <u>STRUTTURE SANITARIE</u>		
8.1. <u>Organi Sanitari</u>		
Responsabili del Servizio Igiene Pubblica		
USSL n. 39 di Chivasso	"	011/9106561
USSL n. 45 di Vercelli	"	0161/57593
Responsabili Servizio Veterinario		
USSL n. 39 di Chivasso	"	011/9113030
USSL n. 45 di Vercelli	"	0161/61740
8.2. <u>Unità Socio Sanitarie Locali</u>		
USSL n. 39 di Chivasso	"	011/9117
USSL n. 45 di Vercelli	"	0161/52101
USSL n. 46 di Santhià	"	0161/921801
USSL n. 68 di Asti	"	0141/3921
USSL n. 76 di Casale M.to	"	0142/3341

8.3. Ospedali

Ospedale Civile di Vercelli	"	0161/5931
Ospedale Civile di Chivasso	"	011/9117
Ospedale Civile di Torino (CTO)	"	011/69331

8.4. Centri di Raccolta e prima decontaminazione

Scuola media statale di Saluggia	"	0161/48359
----------------------------------	---	------------

9. ISTITUTI DI FISICA SANITARIA E DI MEDICINA SPECIALE

Centro ENEA (C.R.E.) Saluggia	Tel.	0161/483250
Fabbricazioni nucleari Boscomarengo	"	0131/758251
		758212
Medicina Nucleare Ospedale di Alessandria	"	0131/3061-
		338
Centro Ricerche Euratom Ispra	"	0332/780131
Medicina Nucleare Ospedale di Vercelli	"	0161/5931
CISE Milano di Segrate	"	02/2133251
		2133241
CESNEF (Politecnico) di Milano	"	02/2360386
		2360388
Istituto Superiore di Sanità - ROMA	"	06/4990
Istituto Curie di Torino	"	00331/3291242
		3299667

10. ISTITUTI MEDICINA VETERINARIA - ISTITUTI PROFILASSI AGRARIA

11. FERROVIE DELLO STATO

Direzione Compartimentale FF.SS. di Torino	Tel.	011/65080082
Stazione FF.SS. di Saluggia	"	0161/48280

12. REGIONI - ENTI LOCALI

12.1 - Uffici Regione Piemonte

Centralino di Torino	"	011/57171
Assessorato Sanità	"	011/57171
Assessorato Ambiente	"	011/57171
Assessorato Industria	"	011/57171
Assessorato Agricoltura	"	011/57171
Ispettorato Provinciale Agricoltura di Vercelli	"	0161/53531

12.2. - Amministrazioni Provinciali

Provincia di Vercelli	"	0161/53621
Provincia di Torino	Tel.	011/57561

12.3. - Comuni

Municipio di Saluggia	"	0161/81303
Municipio di Vercelli	"	0161/56971
Municipio di Verolengo	"	011/914102
Municipio di Crescentino	"	0161/843102
Municipio di Villareggia	"	0161/45118
Municipio di Livorno Ferraris	"	0161/47154
Municipio di Cigliano	"	0161/43142
Municipio di Chivasso	"	011/9102691
Municipio di Ivrea	"	0125/46741
Municipio di Torrazza	"	011/9189501
Municipio di Lamporo	"	0161/848101
Municipio di Rondissone	"	011/9183601
Municipio di Trino Vercellese	"	0161/81243

